

**Proponente****CONTARINA S.p.A.****Sede Legale**Via Vittorio Veneto, 6
31027 Lovadina di Spresiano (TV)**Ubicazione impianto**Via Vittorio Veneto, 6
31027 Lovadina di Spresiano (TV)
Censuario del Comune di Spresiano (TV) - Foglio 20 - Particella 768**Progetto**

**AUTORIZZAZIONE IN FORMA ORDINARIA DI UN
IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL TRATTAMENTO ED IL
RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI DA
PRODOTTI ASSORBENTI PER LA PERSONA (PAP) PRESSO
LO STABILIMENTO IN LOVADINA DI SPRESIANO (TV)**

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA
ex art. 19 D.LGS. 152/2006 e ss.mm.ii.

Oggetto

**DIMOSTRAZIONE DELL'ASSENZA DI INCIDENZE
SIGNIFICATIVE NEGATIVE SUI SITI NATURA 2000**

Redattori**Proponente****In collaborazione con**

DIVISION ENERGIA
SEDE OPERATIVA: Via Brlanza, 19 - 30034 Orlagio di Mira (VE) | Tel. 041 5630647 | E-mail Info@divisionenergia.it

Studio Tecnico Arch. Matteo DIANESE
P.za Rizzo, 51/1 - 30027 San Donà di Piave (VE) Tel 0421222553 - Fax 04211880213 Web: www.studiodianese.it
E-Mail: m.dianese@studiodianese.it - E-Mail certificata: m.dianese@pec.it - Account Skype: mdianese

Pratica Prot. N. 046.19-160.An Revisione N. Rev.0 - Dicembre 2019 - Nome file: Progetto v1.0.dwg



INDICE GENERALE

PREMESSA.....	3
1. OBIETTIVI DELLO STUDIO	4
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	5
2. INTERVENTO OGGETTO DI STUDIO	6
2.1. Distanza dai siti Natura 2000 e dagli elementi chiave degli stessi	8
2.2. Aree interessate e caratteristiche dimensionali	8
2.3. Stato di fatto.....	9
2.4. Stato di progetto	11
2.5. Utilizzo delle risorse	12
2.6. Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali	12
2.7. Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso	12
2.8. Alterazioni dirette ed indirette sulle componenti aria, acqua, suolo.....	13
2.9. Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione	14
RETE NATURA 2000	15
3. INDIVIDUAZIONE DEI SITI NATURA 2000	16
4. DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000	16
4.1. ZPS IT3240023 "GRAVE DEL PIAVE" E SIC IT3240030 "GRAVE DEL PIAVE - FIUME SOLIGO - FOSSO DI NEGRISIA".....	17
4.2. Aspetti vulnerabili dei siti natura 2000.....	38
4.3. Obiettivi di conservazione	38
5. DESCRIZIONE NATURALISTICA DELL'AREA D'INTERVENTO	38
DIMOSTRAZIONE DI ASSENZA DI INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE.....	40
6. VALUTAZIONI.....	41
6.1. Considerazioni generali.....	41
6.2. EFFETTI CUMULATIVI	43
7. CONSIDERAZIONI FINALI.....	46
8. GIUDIZIO	46

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Confini amministrativi su ortofoto con localizzazione Polo Integrato	6
Figura 2 – Localizzazione impianto recupero PAP all'interno del Polo Integrato	7
Figura 3 – Localizzazione delle aree di gestione rifiuti.....	9
Figura 4 – Nuova configurazione dell'impianto.....	12
Figura 5 - Ubicazione del sito di intervento rispetto i siti Natura 2000 più prossimi.	16
Figura 6 – Progetti rilevanti nell'intorno del Polo Integrato	44

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Siti Rete Natura 2000 in area vasta.....	8
Tabella 2 - Altri uccelli nidificanti nella ZPS considerata (quadrante di Spresiano del Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti in Provincia di Treviso, Mezzavilla e Bettiol (2007)).....	34
Tabella 3 - - Altri anfibi e rettili presenti o potenzialmente presenti nei siti (cfr. Bonato et al., 2007).	37



PROPONENTE
**CONTARINA
S.P.A.**

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

**AUTORIZZAZIONE IN FORMA ORDINARIA DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL TRATTAMENTO
ED IL RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI DA PRODOTTI ASSORBENTI PER LA
PERSONA (PAP) PRESSO LO STABILIMENTO IN LOVADINA DI SPRESIANO (TV)**

REDATTORI
**ARCH. M. DIANESE
ING. F. BERTIN**



PREMESSA

Regione	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	Data	12-2019
Provincia	TREVISO	DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000	Revisione	0
Comune	SPRESIANO	PREMESSA	Pagina	3 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				



1. OBIETTIVI DELLO STUDIO

Il presente documento è la Relazione tecnica "Dimostrazione dell'assenza di incidenze significative negative sui siti Natura 2000", allegata al MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA (Allegato E alla DGRV n. 2299 del 09 dicembre 2014) presentato per la richiesta di "Autorizzazione in forma ordinaria di un impianto sperimentale per il trattamento ed il recupero di rifiuti urbani e assimilabili da prodotti assorbenti per la persona (PAP) presso lo stabilimento in Lovadina di Spresiano (TV)"

Il paragrafo 2.2 della suddetta DGRV infatti riporta:

"Secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE la valutazione dell'incidenza è necessaria per "qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione" dei siti della rete Natura 2000 "ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti" tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti".

La suddetta DGRV n. 2299/2014, al paragrafo 2.2, riporta inoltre:

"[...] ai sensi del summenzionato art. 6 (3), della Direttiva 92/43/CEE, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000."

Il Proponente ha incaricato i professionisti estensori del presente elaborato, di valutare se l'intervento proposto possa o meno comportare effetti significativi negativi sui siti Natura 2000. Come argomentato nei paragrafi seguenti si ritiene, obiettivamente, che il progetto in questione non possa causare effetti significativi negativi sui siti Natura 2000.

Si consideri che la DGRV n. 2299/2014, al paragrafo 2.2, cita inoltre:

"[...] il proponente di piani, progetti o interventi dichiara, secondo il modello riportato nell'allegato E, che quanto proposto non è soggetto alla procedura per la valutazione di incidenza, allegando a tale dichiarazione una relazione tecnica che definisca chiaramente la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza di cui sopra."

La presente relazione tecnica è volta dunque a definire la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza di cui sopra per la richiesta di "Autorizzazione in forma ordinaria di un impianto sperimentale per il trattamento ed il recupero di rifiuti urbani e assimilabili da prodotti assorbenti per la persona (PAP) presso lo stabilimento in Lovadina di Spresiano (TV)".

 PROPONENTE CONTARINA S.P.A.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AUTORIZZAZIONE IN FORMA ORDINARIA DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI DA PRODOTTI ASSORBENTI PER LA PERSONA (PAP) PRESSO LO STABILIMENTO IN LOVADINA DI SPRESIANO (TV)	REDATTORI ARCH. M. DIANESE ING. F. BERTIN 
--	---	--

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Regione	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	Data	12-2019
Provincia	TREVISO	DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000	Revisione	0
Comune	SPRESIANO	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Pagina	5 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				



2. INTERVENTO OGGETTO DI STUDIO

Si riporta in questa sede una descrizione generale del progetto per la richiesta di "Autorizzazione in forma ordinaria di un impianto sperimentale per il trattamento ed il recupero di rifiuti urbani e assimilabili da prodotti assorbenti per la persona (PAP) presso lo stabilimento in Lovadina di Spresiano (TV)"

Come indicato in Figura 1, l'area d'intervento è ubicata presso l'insediamento del Proponente in Lovadina di Spresiano (TV) nel contesto dell'alta pianura trevigiana, nel territorio compreso fra Treviso ed il Fiume Piave in adiacenza all'autostrada A27 "Venezia-Belluno".

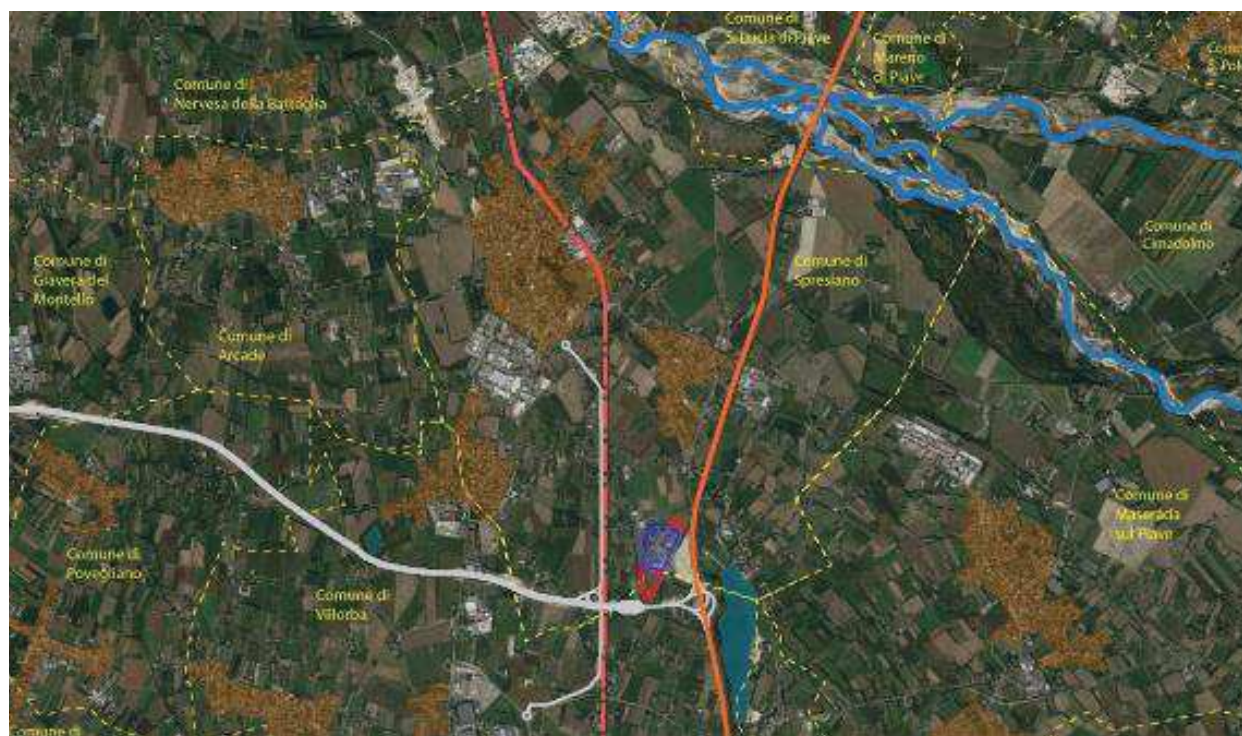


Figura 1 – Confini amministrativi su ortofoto con localizzazione Polo Integrato

L'impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti da PAP è autorizzato ai sensi dell'art. 211 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con D.G.R.V. N. 1319 del 16.08.2016 (prorogata con DDRATST N. 106 del 26.11.2018).

Al termine delle attività di sperimentazione, constatata la capacità dell'impianto di generare materiali che abbiano cessato la qualifica di rifiuto (EoW), il Proponente ha inteso avviare le procedure di autorizzazione in forma ordinaria procedendo all'inserimento nella propria A.I.A. anche l'impianto di recupero PAP.

Il progetto prevede l'occupazione di una porzione della struttura prefabbricata che originariamente ospitava un impianto di compostaggio (Figura 2).

Regione	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	Data	12-2019
Provincia	TREVISO	DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000	Revisione	0
Comune	SPRESIANO	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Pagina	6 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE – P.ZZA A. RIZZO 51/1 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				



Figura 2 – Localizzazione impianto recupero PAP all'interno del Polo Integrato

Il processo attualmente operativo prevede la gestione di un'unica tipologia di rifiuto, ovverosia prodotti assorbenti per la persona (PAP) monouso. Il materiale che si intende trattare presenta le seguenti matrici, date dalla composizione costitutiva del prodotto e dai residui depositati in seguito al suo utilizzo:

- fibra di cellulosa ad alto o basso contenuto di polimero superassorbente;
- polimero superassorbente (SAP);
- plastiche eterogenee a base di poliolefiniche, ovvero plastiche composte principalmente da polietilene (PE) e polipropilene (PP);
- residuo organico-biologico.

Il processo di trattamento dei PAP, così come attualmente autorizzato, consiste in una azione di sanificazione preliminare del rifiuto, finalizzata alla rimozione dei microrganismi

Regione	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	Data	12-2019
Provincia	TREVISO	DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000	Revisione	0
Comune	SPRESIANO	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Pagina	7 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE – P.ZZA A. RIZZO 51/1 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				

 PROPONENTE CONTARINA S.P.A.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AUTORIZZAZIONE IN FORMA ORDINARIA DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI DA PRODOTTI ASSORBENTI PER LA PERSONA (PAP) PRESSO LO STABILIMENTO IN LOVADINA DI SPRESIANO (TV)	REDATTORI ARCH. M. DIANESE ING. F. BERTIN 
---	---	---

patogeni naturalmente presenti, medicinali e altre sostanze chimiche ed in un sistema di separazione delle matrici che compongono il rifiuto stesso.

Il processo richiede la presenza di una caldaia con utenze gas ed acqua per la produzione di vapore da impiegare nella fase di sanificazione; il vapore di non contatto viene quindi condensato ed in parte rimesso in ciclo per ridurre il consumo di acqua.

2.1. DISTANZA DAI SITI NATURA 2000 E DAGLI ELEMENTI CHIAVE DEGLI STESSI

L'impianto si colloca esternamente ai siti Natura 2000.

I siti Natura 2000 più vicini sono elencati in Tabella 1.

I siti più vicini sono la ZPS IT3240023 "Grave del Piave" e il SIC IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia", che coincidono da un punto di vista spaziale.

Tabella 1 – Siti Rete Natura 2000 in area vasta.

CODICE SITO	CLASSIFICAZIONE	DENOMINAZIONE	DISTANZA DALL'IMPIANTO KM
IT3240023	ZPS	Grave del Piave	3,51
IT3240030	SIC	Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia	3,51
IT3240012	SIC/ZPS	Fontane bianche di Lancenigo	4,48
IT3240031	SIC	Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio	6,11
IT3240033	SIC	Fiumi Meolo e Vallio	7,71
IT3240004	SIC	Montello	9,24

2.2. AREE INTERESSATE E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

Il sito d'impianto, in proprietà del Proponente, è situato nel territorio comunale di Spresiano - Frazione di Lovadina (TV) presso un'area posta lungo la Via Vittoria Veneto. La superficie dell'insediamento è di 11,57.

La destinazione Urbanistica dell'area sede dell'attività è ZTO "F2 - Aree per attrezzature di interesse comune", in linea con quanto previsto dall'articolo 21, comma 2 della L.R. 3/2000 che prevede la localizzazione degli impianti di gestione rifiuti in zone territoriali omogenee di tipo D o F (ad esclusione di impianti di compostaggio e discariche).

La Figura 3 rappresenta la collocazione dell'impianto all'interno del Polo Integrato.

La viabilità serve efficacemente l'impianto e consente inoltre un controllo dei flussi veicolari in ingresso. Il contesto di riferimento è caratterizzato da un territorio a vocazione agricola fortemente segnato dalla presenza umana, dall'attività di cava e dalla presenza del tracciato autostradale A27 "Venezia-Belluno" (oltre che dei realizzandi Casello della Superstrada Pedemontana Veneta e Velodromo).

Non si rileva la presenza, a distanze apprezzabili, di significativi elementi naturalistici ed ecosistemici e neppure l'esistenza di vincoli ambientali e/o di pianificazione urbanistica.

Regione	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	Data	12-2019
Provincia	TREVISO	DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000	Revisione	0
Comune	SPRESIANO	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Pagina	8 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				

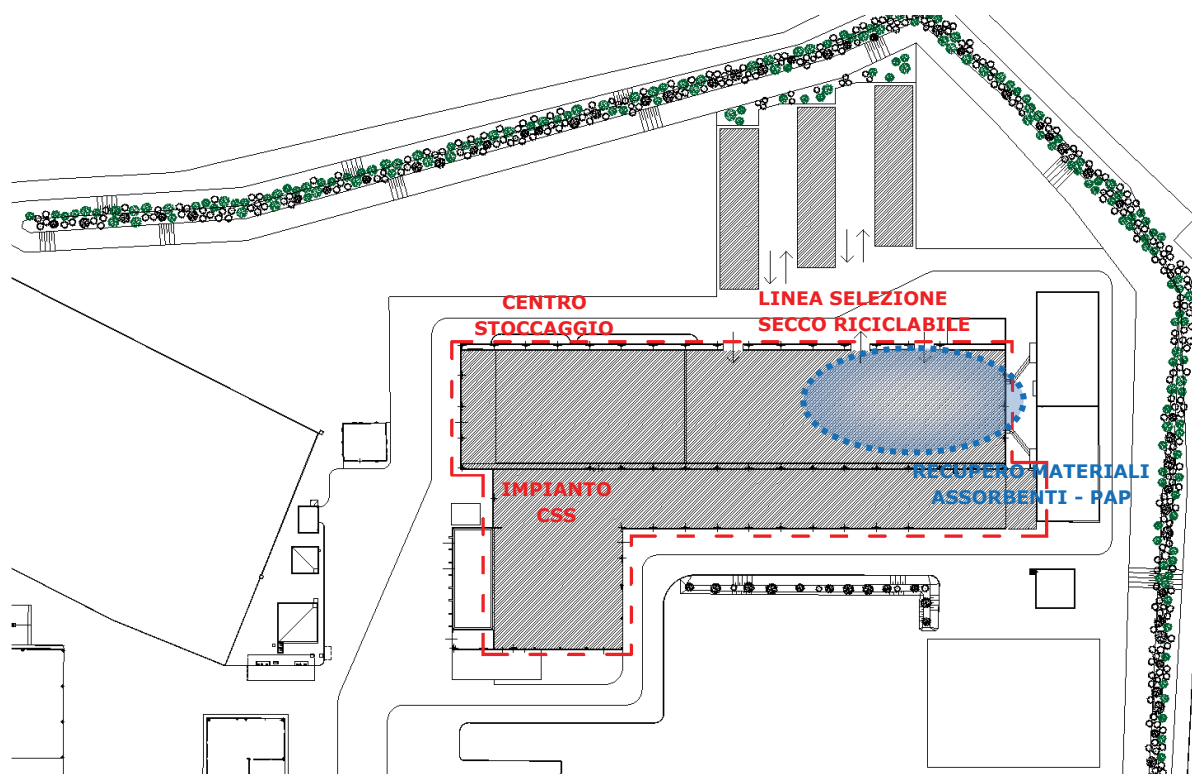


Figura 3 – Localizzazione delle aree di gestione rifiuti

2.3. STATO DI FATTO

Le operazioni di recupero vengono condotte in regime sperimentale, in virtù dell’Autorizzazione rilasciata dalla Regione Veneto il 16 Agosto 2016 con D.G.R.V. 1319 (che il progetto prevede di condurre a “regime industriale”), sono le seguenti:

- raccolta dei rifiuti generati da PAP presso Comuni, scuole, case di riposo e/o di cura ed ecocentri e il loro trasporto presso il sito di trattamento
- trattamento che garantisca la conformità al Decreto 15 maggio 2019, n. 62. “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da prodotti assorbenti per la persona (PAP), ai sensi dell’articolo 184- ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. (19G00071)” cd Decreto EoW per i PAP;
- commercializzazione dei materiali esitanti dal trattamento di cui al punto precedente sul mercato dei materiali riciclati.

L’autorizzazione, rilasciata ai sensi dell’art.211 del 152/2006, prevede le seguenti limitazioni:

- quantitativo massimo giornaliero di trattamento rifiuti pari a 5 tonnellate;
- quantitativo massimo annuo di trattamento rifiuti pari a 1.500 tonnellate;
- quantitativo massimo stoccabile pari a 20 tonnellate.

Il sistema di stoccaggio attualmente presente all’impianto consente una capacità di deposito fino a 15 tonnellate e consente di garantire una riserva di rifiuti per lavorare in continuità.

Regione	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	Data	12-2019
Provincia	TREVISIO	DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000	Revisione	0
Comune	SPRESIANO	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Pagina	9 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE – P.ZZA A. RIZZO 51/1 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				

 PROPONENTE CONTARINA S.P.A.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AUTORIZZAZIONE IN FORMA ORDINARIA DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI DA PRODOTTI ASSORBENTI PER LA PERSONA (PAP) PRESSO LO STABILIMENTO IN LOVADINA DI SPRESIANO (TV)	REDATTORI ARCH. M. DIANESE ING. F. BERTIN 
---	---	--

L'assetto dell'impianto prevede una precisa distribuzione delle superfici secondo specifiche funzioni e destinazioni.

L'impianto di recupero PAP autorizzato in regime sperimentale è organizzato secondo le fasi di seguito elencate.

Scarico e stoccaggio dei rifiuti in ingresso: Il camion proveniente dalla raccolta scarica i prodotti assorbenti, chiusi in sacchi in PE trasparenti, direttamente su di un nastro trasportatore gommato, il quale lo convoglia all'interno di una camera di stoccaggio chiusa. La zona di scarico e di travaso del rifiuto all'interno della camera di stoccaggio è dotata di aspirazione localizzata collegata alla rete aziendale per la rimozione delle sostanze odorigene a mezzo biofiltro. La camera è dotata di spintore che tiene accumulato il materiale verso la zona di alimentazione della stazione di trattamento successiva e fa, al tempo stesso, da chiusura della bocca di carico una volta che il materiale conferito dal camion è stato completamente caricato.

Alimentazione della linea e fase di sanificazione: Lo scarico dallo stoccaggio avviene dal portello pneumatico a tenuta ad un nastro trasportatore gommato. Il dosaggio del materiale dallo stoccaggio al nastro trasportatore avviene alla fine del ciclo di trattamento dell'autoclave, in modo che i prodotti assorbenti contenuti in sacchi in PE chiusi e trasparenti rimangano allo scoperto nell'ambiente di lavoro i pochi minuti che si impiegano per il riempimento dell'autoclave tra un ciclo ed il successivo. In prossimità dello scarico vi è comunque una cappa di aspirazione collegata al biofiltro per evitare che eventuali fuoriuscite di sostanze maleodoranti possano disperdersi nell'ambiente. L'autoclave a vapore rotante è un serbatoio metallico, con chiusura ermetica automatica, entro cui sono caricati i prodotti da lavorare ed in cui è iniettato vapore a pressione. È posta in rotazione da motori elettrici. L'azione combinata della rotazione meccanica e della temperatura provocato dal vapore realizza, all'interno dell'autoclave, la totale sanitizzazione dei prodotti.

Sistema buffer e trituratore monoalbero: I materiali che compongono i PAP, una volta terminato il ciclo in autoclave, vengono scaricati in un sistema buffer che consente di avere un sistema di, dosare i materiali sanificati in autoclave in un sistema di triturazione a 2 fasi che consente di ridurre la pezzatura fino a circa 3 cm in modo da aumentare la superficie di scambio di questi con il persolfato di potassio che consente di eliminare eventuali farmaci in esso contenuti e con l'aria calda di essiccazione.

Asciugatura: Dopo il buffer, appena descritto, i materiali attraverso un sistema chiuso, vengono trasferiti alla fase di asciugatura costituita da un essiccatore dove i materiali vengono fatti passare attraverso i 5 stadi dell'essiccatore per raggiungere il tenore di umidità desiderato. Il materiale pertanto entra nel sistema di essiccazione avente una umidità intorno al 65-70% ed esce avente una umidità intorno al 20% pronto per affrontare le successive fasi di separazione e raffinazione.

Sistemi di separazione dei materiali riciclabili: Al termine della fase di asciugatura, i materiali recuperati dai PAP sono inviati, a mezzo nastro trasportatore, ad una batteria di separatori, che operano la separazione e l'ottenimento di 4 tipologie di materiali differenti:

- miscela plastica composta per almeno l'80% da poliolefine (polietilene e polipropilene),
- SAP (Super Absorbent Polymer) che è un poliacrilato di sodio, anche noto come polimero superassorbente;
- cellulosa ad alto contenuto di SAP;
- cellulosa a basso contenuto di SAP.

Sistemi di filtrazione

L'aria esausta in uscita dall'essiccatore viene condotta, prima dell'emissione in atmosfera,

Regione VENETO Provincia TREVISO Comune SPRESIANO	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Data 12-2019 Revisione 0 Pagina 10 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 <p>PROponente CONTARINA S.P.A.</p>	<p>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</p> <p>AUTORIZZAZIONE IN FORMA ORDINARIA DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI DA PRODOTTI ASSORBENTI PER LA PERSONA (PAP) PRESSO LO STABILIMENTO IN LOVADINA DI SPRESIANO (TV)</p>	<p>REDATTORI</p> <p>ARCH. M. DIANESE ING. F. BERTIN</p> 
---	--	---

alla stazione di trattamento costituita da un impianto scrubber.

L'aria utilizzata nell'impianto per il trasporto aerulico dei materiali (fibra di cellulosa, agm superassorbente e plastica) viene filtrata con un filtro a secco.

2.4. STATO DI PROGETTO

L'impianto verrà sottoposto ad alcune migliorie così da consentire l'incremento di potenzialità e migliorare ulteriormente la qualità delle frazioni recuperate.

Le tipologie di rifiuti potenzialmente ammessi in impianto saranno le seguenti:

- codice EER 180104 limitatamente ai PAP, qualificati come rifiuti, provenienti da apposite raccolte urbane differenziate dedicate, che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni, esclusi in ogni caso quelli provenienti da reparti infettivi e con esclusione dei PAP realizzati con materiali biodegradabili;
- codice EER 150203 limitatamente ai PAP, qualificati come rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 150202*, provenienti da raccolte urbane differenziate dedicate e scarti delle attività di produzione di PAP con esclusione dei PAP realizzati con materiali biodegradabili.

Il funzionamento atteso a regime è il seguente:

- capacità oraria di trattamento rifiuti in ingresso: 1.500 kg/h;
- funzionamento annuo: 6.666 ore/anno;
- capacità annua: 10.000 tonnellate.

In ragione delle nuove potenzialità di trattamento raggiungibili con le modifiche in progetto, si prevede di gestire, nelle diverse fasi operative, i seguenti quantitativi di rifiuti:

- quantitativo massimo giornaliero di trattamento rifiuti pari a 36 tonnellate;
- quantitativo massimo annuo di trattamento rifiuti pari a 10.000 tonnellate;
- quantitativo massimo stoccabile pari a 45 tonnellate.

Gli interventi sono di seguito illustrati e sono sinteticamente rappresentati in Figura 4.

Sistema di stoccaggio rifiuti in ingresso e materie prime seconde (MPS)

Con il passaggio a funzionamento industriale dell'impianto si intende allestire un'area esterna dove stoccare fino a 45 tonnellate i rifiuti da PAP in cassoni. Al fine di migliorare le condizioni operative della fase di scarico dei mezzi sul nastro che trasferisce i rifiuti generati dai PAP al sistema di stoccaggio, è prevista la chiusura dell'area di scarico con porta a pacchetto scorrevole verticale, identica a quelle già presenti. La porta sarà aperta solo durante la fase scarico, evitando così dilavamento meteorico della zona.

Installazione secondo autoclave in parallelo

È stata pianificata l'installazione di un secondo autoclave, già previsto dall'Autorizzazione sperimentale, identico a quello esistente, e che una volta installato consentirà di trasformare l'attuale funzionamento di tipo batch in semi-batch. Questo consentirà di ridurre notevolmente i tempi di lavorazione e, quindi, di aumentare la capacità dell'intero impianto. Infatti, mentre un'autoclave eseguirà le operazioni di carico e scarico dei rifiuti, l'altro potrà continuare a lavorare e viceversa.

Sarà inoltre previsto, in entrambe le autoclavi, un sistema di alimentazione per immissione di ozono in forma gassosa, utilizzato per il triplice scopo di sanificare, deodorizzare e sbiancare i materiali contenuti nei PAP.

Regione	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	Data	12-2019
Provincia	TREVISO	DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000	Revisione	0
Comune	SPRESIANO	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Pagina	11 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				

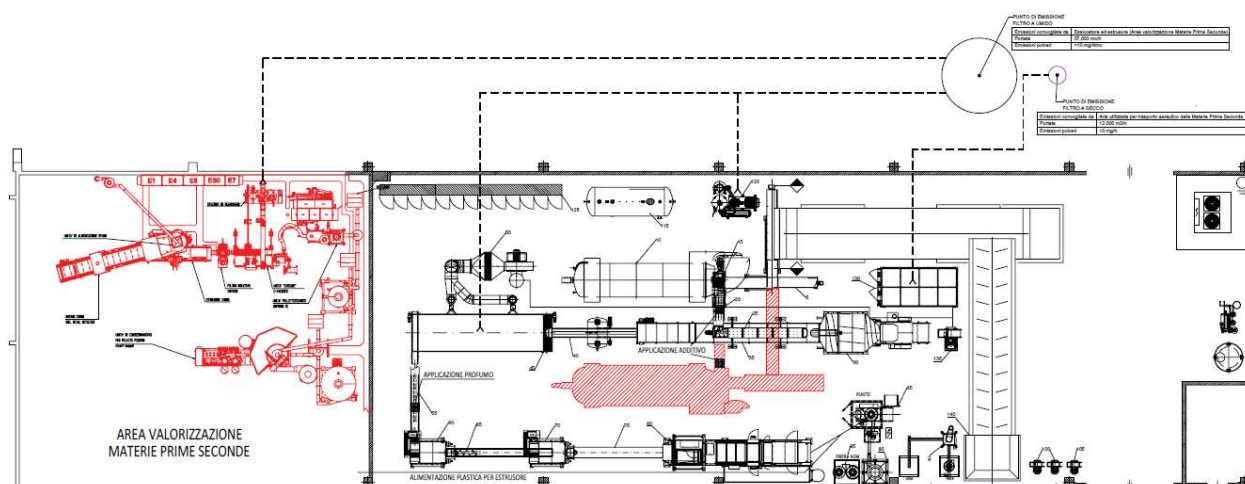


Figura 4 – Nuova configurazione dell'impianto

Sistema di estrusione della frazione plastica

Il processo di riciclo dei PAP attualmente in funzione prevede il recupero a fine processo di plastiche eterogenee poliolefiniche (PP e PE) in forma di foglie. Al fine di ottimizzare la fase logistica di questo materiale e di una migliore valorizzazione economica sul mercato dei materiali da riciclo, è stata pianificata l'installazione di un sistema di estrusione del materiale plastico che consentirà, tra le altre cose, di trasformare tale materiale da foglie in granuli. Il granulo è la forma fisica maggiormente utilizzata negli impianti industriali che producono oggetti in plastica.

Tale sistema, già previsto dall'autorizzazione sperimentale in essere, sarà installato nel locale adiacente a quello dove è attualmente in funzione l'impianto di riciclo dei rifiuti di PAP.

Nuovo sistema di separazione della cellulosa dal SAP

Durante la sperimentazione è stato individuato un sistema in grado di efficientare la separazione della cellulosa dal SAP. Il nuovo sistema che sarà installato andrà a sostituire quello esistente senza comportare variazioni dal punto di vista degli impatti in termini dimensionali e di consumi.

2.5. UTILIZZO DELLE RISORSE

La realizzazione e l'esercizio del progetto non prevedono l'utilizzo di risorse afferenti alle componenti abiotiche e biotiche dei siti Natura 2000.

2.6. FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI, DELLA VIABILITÀ E DELLE RETI INFRASTRUTTURALI

Il progetto non necessita di ulteriori infrastrutture lineari rispetto quelle attualmente disponibili; il trasporto del rifiuto in entrata e dei mezzi in uscita sfrutterà la viabilità pubblica esistente. L'impianto non necessita di collegamenti con altre reti infrastrutturali.

2.7. EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO

 <p>PROponente CONTARINA S.P.A.</p>	<p>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</p> <p>AUTORIZZAZIONE IN FORMA ORDINARIA DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI DA PRODOTTI ASSORBENTI PER LA PERSONA (PAP) PRESSO LO STABILIMENTO IN LOVADINA DI SPRESIANO (TV)</p>	<p>REDATTORI</p> <p>ARCH. M. DIANESE ING. F. BERTIN</p> 
---	--	---

Il processo di recupero dei prodotti assorbenti prevede, a conclusione del ciclo di trattamento, la produzione di una sola tipologia di rifiuto costituita dall'acqua che si genera dalla condensazione del vapore di contatto utilizzato per il funzionamento dell'autoclave e l'acqua utilizzata per il trattamento nello scrubber.

Per essa è previsto lo stoccaggio separato in apposita cisterna e l'avvio ad idoneo impianto di depurazione autorizzato.

Le tipologie di emissioni in atmosfera legate all'esercizio dell'impianto di trattamento dei PAP nella nuova configurazione sono le seguenti:

- 1) emissione che deriva dalla combustione di gas metano nella caldaia a vapore;
- 2) emissione da biofiltro post abbattimento degli odori;
- 3) emissione a valle del processo di essiccazione e del sistema di estrusione e trattamento dell'effluente gassoso con sistema ad umido in torre scrubber;
- 4) emissione a valle dei processi di separazione dei materiali con sistema a secco (Camfil).

Il vapore utilizzato nella fase di sanitizzazione del rifiuto all'interno dell'autoclave è prodotto da una caldaia a gas metano a condensazione installata in apposito locale tecnico in prossimità dell'impianto, con potenza termica pari a 1MWt. Il consumo della caldaia è di 130m³ di metano per ogni tonnellata di rifiuto trattato. Ne consegue che alla massima potenzialità impiantistica, pari a 10.000t/anno, il consumo annuo di gas metano è pari a 1.300.000m³. A regime la capacità oraria di trattamento di rifiuti in ingresso all'impianto sarà di 1,5t/ora, corrispondenti ad un consumo di 195m³ di gas metano.

Oltre ai rifiuti liquidi prodotti, potranno essere prodotte piccole quantità di rifiuti di matrice plastica. L'obiettivo stesso dell'impianto è tuttavia quello di recuperare materie prime da rifiuti che diversamente verrebbero smaltiti.

2.8. ALTERAZIONI DIRETTE ED INDIRETTE SULLE COMPONENTI ARIA, ACQUA, SUOLO

L'impianto viene gestito in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi (che risultano comunque adeguatamente protetti ed isolati rispetto alle aree di trattamento e deposito dei rifiuti).

Sono state allo scopo adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi e la formazione di polveri, la cui produzione si ritiene comunque improbabile vista la natura dei rifiuti detenuti.

Le aree sulle quali si svolgono le operazioni di stoccaggio sono impermeabilizzate, dotate di sistema di raccolta di eventuali reflui (non meteorici) e vengono convogliate ad un sistema di stoccaggio.

Le operazioni di trattamento sono inoltre svolte all'interno di un struttura chiusa.

L'impianto si colloca in un ambito agricolo in cui la qualità dell'aria, a livello locale, è verosimilmente influenzata soprattutto dal traffico viario (in particolare quello del vicino tratto autostradale della A27) e dalle unità di combustione delle abitazioni e delle aziende agricole, a cui si somma, a seconda delle condizioni atmosferiche e della ventosità, il contributo da diffusione derivante dagli ambiti urbani e produttivi in area vasta, nonché dalle altre arterie stradali. In questo quadro si inserisce comunque anche l'impianto in questione.

Relativamente alle emissioni della caldaia a gas naturale impiegata si osserva che le caldaie, con tecnologia di ultima generazione, quale quella impiegata nel caso specifico, comportano emissioni tipiche per i principali analiti considerati in questi casi, abbondantemente inferiori ai limiti di legge. Nel caso della caldaia in oggetto, i limiti previsti dal Testo Unico

Regione VENETO Provincia TREVISO Comune SPRESIANO	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Data 12-2019 Revisione 0 Pagina 13 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 PROPONENTE CONTARINA S.P.A.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AUTORIZZAZIONE IN FORMA ORDINARIA DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI DA PRODOTTI ASSORBENTI PER LA PERSONA (PAP) PRESSO LO STABILIMENTO IN LOVADINA DI SPRESIANO (TV)	REDATTORI ARCH. M. DIANESE ING. F. BERTIN 
--	---	---

Ambientale sono di 200mg/Nm³ per la NO₂ e 5mg/Nm³ per le polveri mentre i valori medi rilevati per questa tecnologia riportano valori tra 60,5 e 87,5 mg/Nm³ per gli NO_x e valori sempre inferiori a 0,1 mg/Nm³ per le polveri.

Con riferimento alle emissioni connesse al traffico veicolare riconducibile all'impianto in oggetto si evidenzia che circa il 70% dei rifiuti attesi in ingresso (circa 7.000 ton/anno) verrà conferito attraverso i mezzi Contarina già impiegati per la raccolta ed il conferimento ad impianti terzi. Di fatto i mezzi in uscita ed in ingresso al Polo Integrato resteranno pressoché invariati, con la differenza che alcuni di questi rientrerà carico per il conferimento all'impianto PAP anziché scarico dopo il conferimento ad impianti terzi di smaltimento. Si prevede l'incremento di 1 mezzo operativo al giorno rispetto agli attuali 268 mezzi operativi in entrata/uscita dal Polo Integrato. A tale flusso va aggiunto quello presunto in arrivo da conferitori terzi, previsto nella misura massima di circa 3000 ton/anno. Sulla base di tale quantitativo è possibile stimare un flusso giornaliero aggiuntivo di 2-3 mezzi/giorno. D'altro canto, il conferimento dei rifiuti da PAP al nuovo impianto corrisponde ad una equivalente riduzione del conferimento ad impianti terzi di smaltimento. I flussi dei mezzi di raccolta saranno dunque limitati ai percorsi dal Polo Integrato ai luoghi di raccolta, evitando le ulteriori percorrenze da questi ultimi agli impianti di smaltimento. Ne consegue una riduzione delle percorrenze a livello di area vasta, a fronte di un carico sostanzialmente invariato/lievemente incrementato in conseguenza dei conferimenti da gestori terzi all'impianto PAP sulla rete viabilistica locale.

Sulla base di quanto sopra sintetizzato è ragionevole assumere che il progetto in argomento non potrà influire significativamente sulla componente aria dei siti Natura 2000 (anche considerando che i più vicini sono a circa 3,5 km di distanza).

Per quel che attiene la componente acqua, il progetto non prevede scarichi idrici. Il progetto non potrà altresì relazionarsi con gli acquiferi dell'area e dunque comportare influenze sul regime idrico delle aree poste a valle.

L'occupazione di superfici andrà ad interessare unicamente l'ambito dell'impianto di Contarina esistente (e autorizzato), senza compromettere superfici naturaliformi. Le influenze di interesse geologico e geomorfologico derivanti dal progetto non possono oggettivamente comportare riflessi sui siti Natura 2000.

2.9. INDICAZIONI DERIVANTI DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Dall'analisi della cartografia degli strumenti urbanistici non si evidenzia la presenza di alcun vincolo, né si sono riscontrate ulteriori prescrizioni della pianificazione vigente di ordine locale e sovra-comunale, che risultino in conflitto con le caratteristiche dell'intervento

Regione	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	Data	12-2019
Provincia	TREVISO	DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000	Revisione	0
Comune	SPRESIANO	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	Pagina	14 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				



PROPONENTE
**CONTARINA
S.P.A.**

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

**AUTORIZZAZIONE IN FORMA ORDINARIA DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL TRATTAMENTO
ED IL RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI DA PRODOTTI ASSORBENTI PER LA
PERSONA (PAP) PRESSO LO STABILIMENTO IN LOVADINA DI SPRESIANO (TV)**

REDATTORI
**ARCH. M. DIANESE
ING. F. BERTIN**



RETE NATURA 2000

Regione	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	Data	12-2019
Provincia	TREVISO	DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000	Revisione	0
Comune	SPRESIANO	Rete Natura 2000	Pagina	15 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				



3. INDIVIDUAZIONE DEI SITI NATURA 2000

I siti Natura 2000 più vicini sono la ZPS IT3240023 "Grave del Piave" e il SIC IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia". La loro ubicazione rispetto l'impianto di progetto è riportata in Figura 5.

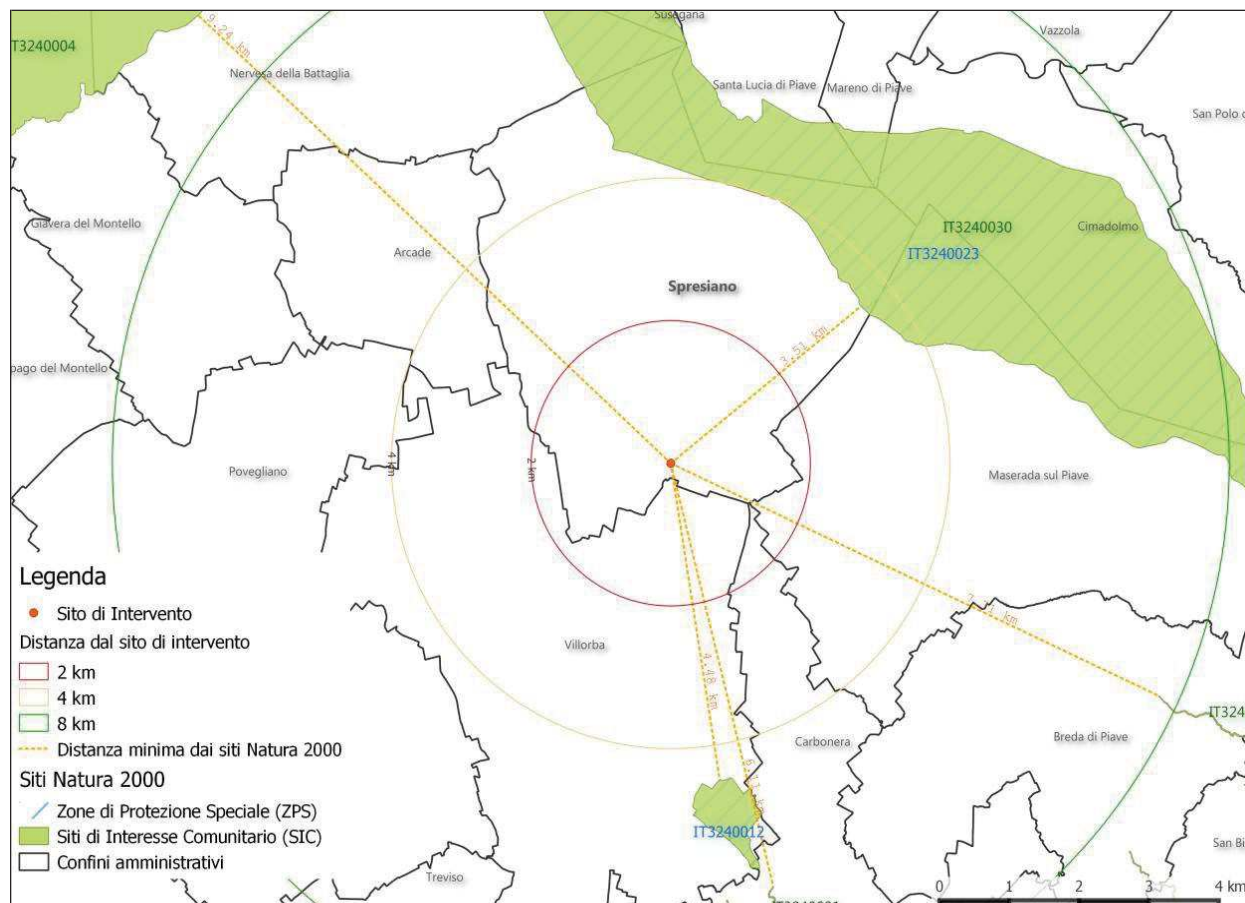


Figura 5 - Ubicazione del sito di intervento rispetto i siti Natura 2000 più prossimi.

4. DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000

Le informazioni puntuali riferite al sito ed ai suoi habitat, di seguito riportate, sono tratte dai Formulare Standard Natura 2000 e dalle altre informazioni messe a disposizione nel sito internet della Regione del Veneto. Inoltre, trattandosi anche di una Zona di Protezione Speciale, si è fatto riferimento a quanto previsto nella DGRV n. 2371 del 27.07.2006, "Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e del D.P.R. 8 settembre 1997, N. 357". Gli approfondimenti sono tratti da varie fonti, come letteratura tecnica di settore (vedasi citazioni sul testo e/o bibliografia) e altre fonti (es. sito <http://vnr.unipg.it/habitat/> per gli habitat).

Dato che i siti coincidono spazialmente si procede alla descrizione degli stessi come unica entità ecosistemica.

Regione	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	Data	12-2019
Provincia	TREVISO	DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000	Revisione	0
Comune	SPRESIANO	Rete Natura 2000	Pagina	16 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				

 PROPONENTE CONTARINA S.P.A.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AUTORIZZAZIONE IN FORMA ORDINARIA DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI DA PRODOTTI ASSORBENTI PER LA PERSONA (PAP) PRESSO LO STABILIMENTO IN LOVADINA DI SPRESIANO (TV)	REDATTORI ARCH. M. DIANESE ING. F. BERTIN 
---	---	--

4.1. ZPS IT3240023 "GRAVE DEL PIAVE" E SIC IT3240030 "GRAVE DEL PIAVE – FIUME SOLIGO – FOSSO DI NEGRISIA"

Nel paragrafo che segue si riportano informazioni tratte dai Formulari Standard Natura 2000 relativo ai siti in oggetto. Si è inoltre fatto riferimento a quanto riportato nell'allegato B della DGRV n. 2371 del 27.07.2006 relativo alle misure di conservazione per la ZPS.

Il SIC si estende su 4.752 ha, con una altezza media di 76 m sul livello del mare. La ZPS si estende su 4.688 ha.

Trattasi di aree di espansione fluviale costituite da alluvioni grossolane colonizzate in parte da vegetazione pioniera, da prati xerofili su terrazzi consolidati, boschetti ripariali e macchie con elementi di vegetazione planiziale e, nelle depressioni, canneti. Tratto fluviale interessato da periodici cambiamenti imputabili al comportamento del fiume.

Sono presenti saliceti del *Salicion eleagni* e del *Salicion albae*, a cui sono frequentemente associati, nelle zone a substrato particolarmente stabilizzato, arbusti eliofili ed elementi del Quercio-Fagetea. Sono presenti tratti di canneto ed elofite (*Phragmition*) e praterie xeriche su substrati ghiaiosi e sabbiosi, altrove infrequenti, riferiti al Festuco-Brometea con ingressione di specie mesofile dove il terreno è meno drenato. Il sito rivesta importanza anche per l'avifauna e la fauna interstiziale.

Oltre al greto, sono comprese alternanze di boschetti ripariali, coltivazioni, campi chiusi, zone di escavazione. Da segnalare in molti tratti la presenza di numerosi accessi al greto e alcune opere idrauliche in alveo. Internamente sono presenti zone coltivate e pochi edifici sparsi. I siti sono attraversati da un oleodotto, da diverse linee elettriche, dalla ferrovia, dall'autostrada A27 e da strade provinciali.

Esternamente ai siti sono presenti coltivazioni, campi chiusi, boschetti golenali e, in area vasta, forte presenza antropica con numerosi centri abitati, stabilimenti industriali, cave di ghiaia, oltre a oleodotti, linee elettriche, metanodotti e importanti assi viari.

Nel sito sono presenti 6 habitat di interesse comunitario, di cui due prioritari.

91E0 "FORESTE ALLUVIONALI DI ALNUS GLUTINOSA E FRAXINUS EXCELSIOR (ALNO PADION, ALNION INCANAE, SALICION ALBAE)

Struttura ed ecologia della vegetazione

Si tratta di boschi ripari che si presentano fisionomicamente come ontanete a ontano nero (*Alnus glutinosa*), con o senza frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*); ontanete a ontano bianco (*Alnus incana*) e saliceti arborei o arbustivi a salice bianco (*Salix alba*) e/o *S. triandra*. Le ontanete a ontano nero riparie mostrano uno strato arboreo sviluppato, con coperture comprese tra il 50 e il 90% e con individui alti mediamente 20-22 m. Gli strati arbustivi presentano coperture variabili tra il 20 e il 60%, mentre lo strato erbaceo presenta coperture variabili tra il 30 e il 70% circa. Sono presenti anche ontanete a ontano nero, strutturalmente meno complesse, in cui la copertura arborea è inferiore, generalmente intorno al 30-35%, così come anche la copertura arbustiva, che oscilla intorno al 20%. I saliceti arborei presentano uno strato arboreo con coperture medie del 40% e altezze medie pari a 20 m; gli strati arbustivi sono scarsamente sviluppati, con coperture oscillanti intorno a non più del 5%; lo strato erbaceo risulta, invece, molto sviluppato, con coperture intorno al 90% e altezza media pari a circa 75 cm. I saliceti arbustivi sono praticamente privi di strato arboreo, mentre la copertura arbustiva stessa arriva a valori del 70% e la copertura erbacea è scarsa, con valori del 5% circa. L'alleanza *Alnion incanae* Pawlowski in Pawlowski et Wallisch 1928 è collocata nell'ordine *Fagetalia sylvaticae* Pawlowski in Pawlowski et al.

Regione VENETO Provincia TREVISO Comune SPRESIANO	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 Rete Natura 2000	Data 12-2019 Revisione 0 Pagina 17 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE – P.ZZA A. RIZZO 51/1 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 PROponente CONTARINA S.P.A.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AUTORIZZAZIONE IN FORMA ORDINARIA DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI DA PRODOTTI ASSORBENTI PER LA PERSONA (PAP) PRESSO LO STABILIMENTO IN LOVADINA DI SPRESIANO (TV)	REDATTORI ARCH. M. DIANESE ING. F. BERTIN 
--	---	---

1928 e nella classe *Querce-Fagetea* Br.-Bl. et Vlieger in Vlieger 1937. L'alleanza *Salicion albae* Soó 1930 è inquadrata nell'ordine *Salicetalia purpureae* Moor 1958 e nella classe *Salicetea purpureae* Moor 1958. Le ontanete a ontano nero, strutturalmente più complesse, possono essere ricondotte all'*Alnion incanae* Pawlowski in Pawlowski et al. 1928 (sin. *Alno-Ulmion*; *Alno-Padion*); in particolare le ontanete con *Fraxinus excelsior* e *Carex remota* possono essere attribuite al *Carici remotae-Fraxinetum* Koch ex Faber 1936. Le ontanete a ontano nero, strutturalmente meno complesse, possono invece essere ricondotte all'*Alnion glutinosae* (Malcuit 1929) Meijer-Drees 1936 e alle associazioni *Osmundo-Alnetum glutinosae* Vanden Berghen 1971, *Carici elongatae-Alnetum* W. Koch 1926 et R. Tx. 1931 e *Carici acutiformis-Alnetum glutinosae* Scamoni 1935. L'*Alnion glutinosae* è inquadrato, a sua volta, nell'ordine *Alnetalia glutinosae* R. Tx. 1937 em. Th. Müller et Görs 1958 e nella classe *Alnetea glutinosae* Br.-Bl. et Tx. 1943. Le ontanete a ontano bianco possono essere ricondotte alla sub-alleanza *Alnenion glutinoso-incanae* Oberd. 1953, appartenente all'*Alnion incanae*. I saliceti arborei e arbustivi a *Salix alba* e *Salix triandra* possono essere ricondotti al *Salicion albae* Soó 1930; in particolare i saliceti arbustivi a *Salix triandra* possono essere attribuiti al *Salicetum triandrae* Malcuit ex Noirfalise in Lebrun et al. 1955.

Tendenze dinamiche naturali

Generalmente le cenosi riparie sopra descritte rimangono stabili fino a quando non mutano le condizioni idrologiche delle stazioni sulle quali si sviluppano; in caso di allagamenti più frequenti con permanenze durature di acqua affiorante tendono a regredire verso formazioni erbacee; in caso di allagamenti sempre meno frequenti tendono ad evolvere verso cenosi mesofile più stabili.

Indicazioni gestionali

Questo tipo di habitat è soggetto a progressivo interrimento. L'abbassamento della falda acquifera ed il prosciugamento del terreno potrebbero costituire un serio rischio per le tipologie vegetazionali presenti e, di conseguenza, per la fauna che esse ospitano. Pertanto si evidenzia la necessità di una periodica manutenzione sia per preservare gli elementi forestali, sia per impedire l'interrimento delle risorgive, se presenti. I trattamenti selvicolturali non dovrebbero mai scoprire eccessivamente lo strato arboreo al fine di evitare il persistente pericolo di invasione da parte di specie esotiche.

Nel SIC:

% coperta:20
 Rappresentatività:buona
 Superficie relativa:tra 0 e 2% della superficie di questo habitat a livello nazionale
 Grado di conservazione:buono
 Valutazione globale:buono

6430 BORDURE PLANIZIALI, MONTANE E ALPINE A MEGAFORBIE IDROFILE

Struttura ed ecologia della vegetazione

Il tipo raggruppa comunità con struttura diversa, da completamente erbacea e monostratificata ad arbustiva e arborea con più strati di vegetazione, tutte disposte su un gradiente determinato dall'acqua nel suolo. L'habitat indicato come 37.7, sottotipo di pianura e delle basse valli, può essere inquadrato nell'ordine *Glechometalia hederaceae* R. Tx. In R. Tx. et Brun-Hool 1975 o nell'ordine *Convolvuletalia sepium* R. Tx. 1950 em. Mucina hoc loco. L'habitat indicato come 37.8, sottotipo di montano-subalpino, può essere inquadrato nell'ordine *Adenostyletalia* G. Br.-Bl. et J. Br.-Bl. 1931.

Regione VENETO Provincia TREVISIO Comune SPRESIANO	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 Rete Natura 2000	Data 12-2019 Revisione 0 Pagina 18 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 PROPONENTE CONTARINA S.P.A.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AUTORIZZAZIONE IN FORMA ORDINARIA DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI DA PRODOTTI ASSORBENTI PER LA PERSONA (PAP) PRESSO LO STABILIMENTO IN LOVADINA DI SPRESIANO (TV)	REDATTORI ARCH. M. DIANESE ING. F. BERTIN 
---	---	--

Tendenze dinamiche naturali

In linea generale le comunità raggruppate in questo tipo seguono linee dinamiche subordinate al bosco o arbusteto di cui formano il margine, quindi, anche in condizioni naturali, si trovano stadi regressivi delle comunità legnose occupati dalle megafornie anche in posizioni interne oltre a quelle tipiche marginali. In particolare nel sottotipo tipo 37.7 si trovano anche facies dominate da esotiche naturalizzate (*Helianthus tuberosus*, *Solidago gigantea*, *Humulus scandens*, *Sicyos angulata*, *Apios tuberosa*) che dimostrano una relativa stabilità probabilmente in relazione anche a disturbo antropico non facilmente determinabile.

Indicazioni gestionali

Le comunità riunite in questo tipo hanno una rilevante ricchezza floristica, sono anche fragili per quanto riguarda l'equilibrio idrico. In particolare, nel piano montano e subalpino devono essere attentamente valutate le richieste di cattura di acqua dai torrenti anche se di ordine minore. In vicinanza di fitocenosi modificate da attività antropiche (prati falciabili, pascoli, coltivazioni) la vegetazione di margine può mancare o essere rappresentata da popolazioni isolate di alcune specie che assumono il valore di indicatori per un eventuale ripristino delle comunità.

Nel SIC:

% coperta: 4
 Rappresentatività:significativa
 Superficie relativa:tra 0 e 2% della superficie di questo habitat a livello nazionale
 Grado di conservazione:medio o ridotto
 Valutazione globale:significativa

3220 FIUMI ALPINI CON VEGETAZIONE RIPARIA ERBACEA

Struttura ed ecologia della vegetazione

Comunità pioniera di piante erbacee o suffruticose con prevalenza di specie alpine che colonizzano i greti ghiaiosi e sabbiosi dei corsi d'acqua a regime alpino. Le stazioni sono caratterizzate dall'alternanza di fasi di inondazione (nei periodi di piena dovuti alla fusione delle nevi e nelle fasi di morbida) e disseccamento (generalmente in tarda estate).

Alleanza *Phalaridion arundinaceae* Kopechy 1961 (classe *Pragmiti-Magnocaricetea* Klika et Novak 1941, ordine *Nasturtio-Glycerietalia* Pignatti 1953).

Tendenze dinamiche naturali

Sono formazioni ad alta dinamica in grado di rigenerarsi velocemente dopo fenomeni di piena. Il forte dinamismo morfogenetico fluviale cui sono sottoposte ne blocca l'evoluzione verso le comunità legnose riparie, ma contemporaneamente crea nuove superfici su cui questo tipo di habitat si può dinamicamente rinnovare. Le comunità di questo habitat ospitano spesso plantule di specie legnose che indicano la direzione della naturale evoluzione dei popolamenti la cui permanenza è determinata dalla ricorrenza stagionale degli episodi alluvionali. In queste situazioni l'habitat può regredire fino a determinare la presenza di ghiaie fluviali prive di vegetazione.

Nel SIC:

% coperta: 1
 Rappresentatività:buona
 Superficie relativa:tra 0 e 2% della superficie di questo habitat a livello nazionale
 Grado di conservazione:buono

Regione VENETO Provincia TREVISO Comune SPRESIANO	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 Rete Natura 2000	Data 12-2019 Revisione 0 Pagina 19 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 PROPONENTE CONTARINA S.P.A.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AUTORIZZAZIONE IN FORMA ORDINARIA DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI DA PRODOTTI ASSORBENTI PER LA PERSONA (PAP) PRESSO LO STABILIMENTO IN LOVADINA DI SPRESIANO (TV)	REDATTORI ARCH. M. DIANESE ING. F. BERTIN 
--	---	---

Valutazione globale:buona

3260 FIUMI DELLE PIANURE E MONTANI CON VEGETAZIONE DEL RANUNCULION FLUITANTIS E CALLITRICHIO-BATRACHION

Struttura ed ecologia della vegetazione

Questo habitat include i corsi d'acqua, dalla pianura alla fascia montana, caratterizzati da vegetazione erbacea perenne paucispecifica formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo con apparati fiorali generalmente emersi del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion e muschi acquatici. Nella vegetazione esposta a corrente più veloce (Ranunculion fluitantis) gli apparati fogliari rimangono del tutto sommersi mentre in condizioni reofile meno spinte una parte delle foglie è portata a livello della superficie dell'acqua (Callitricho-Batrachion).

La disponibilità di luce è un fattore critico e perciò questa vegetazione non si insedia in corsi d'acqua ombreggiati dalla vegetazione esterna e dove la limpidezza dell'acqua è limitata dal trasporto torbido.

Le cenosi acquatiche attribuite a questo habitat rientrano nell'alleanza Ranunculion fluitantis Neuhäusl 1959 e nell'alleanza Ranunculion aquatilis Passarge 1964 (syn. Callitricho- Batrachion Den Hartog & Segal 1964) dell'ordine Potametalia Koch 1926 (classe Potametea Klika in Klika & Novák 1941). Il nome dell'alleanza Callitricho-Batrachion (segnalata nel nome dell'habitat e sinonimo del Ranunculion aquatilis) deriva dai generi Callitriche e Batrachium. Quest'ultimo è in realtà un subgenere ritenuto attualmente mal differenziabile dal genere Ranunculus, pertanto nell'elenco floristico riportato nella scheda non è indicato.

Tendenze dinamiche naturali

Vegetazione azonale stabile. Se il regime idrologico del corso d'acqua risulta costante, la vegetazione viene controllata nella sua espansione ed evoluzione dall'azione stessa della corrente. Ove venga meno l'influsso della corrente possono subentrare fitocenosi elofitiche della classe Phragmiti-Magnocaricetea e, soprattutto in corrispondenza delle zone marginali dei corsi d'acqua, ove la corrente risulta molto rallentata o addirittura annullata, si può realizzare una commistione con alcuni elementi del Potamion e di Lemnetea minoris che esprimono una transizione verso la vegetazione di acque stagnanti (habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition"). Viceversa, un aumento molto sensibile della corrente può ridurre la capacità delle macrofite di radicare sul fondale ciottoloso e in continuo movimento.

Nel SIC:

% coperta: 2

Rappresentatività:significativa

Superficie relativa:tra 0 e 2% della superficie di questo habitat a livello nazionale

Grado di conservazione:media o ridotta

Valutazione globale:significativa

6210 FORMAZIONI ERBOSE SECHE SEMINATURALI E FACIES COPERTE DA CESPUGLI SU SUBSTRATO CALCAREO (FESTUCO -BROMETALIA) (* NOTEVOLE FIORITURA DI ORCHIDEE)

Struttura ed ecologia della vegetazione

Regione VENETO Provincia TREVISO Comune SPRESIANO	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 Rete Natura 2000	Data 12-2019 Revisione 0 Pagina 20 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



Praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, da aride a semimesofile, diffuse prevalentemente nel Settore Appenninico ma presenti anche nella Provincia Alpina, dei Piani bioclimatici Submeso-, Meso-, Supra-Temperato, riferibili alla classe Festuco-Brometea, talora interessate da una ricca presenza di specie di Orchideaceae ed in tal caso considerate prioritarie (*).

L'Habitat 6210 per il territorio italiano viene prevalentemente riferito all'ordine Brometalia erecti Br.-Bl. 1936. Per i brometi alpini sono riconosciute le alleanze Bromion erecti Koch 1926 (= Mesobromion erecti Br.-Bl & Moor 1938), inclusa la suballeanza Seslerio caeruleae-Mesobromion erecti Oberdorfer 1957, per gli aspetti mesofili.

Tendenze dinamiche naturali

Le praterie dell'Habitat 6210, tranne alcuni sporadici casi, sono habitat tipicamente secondari, il cui mantenimento è subordinato alle attività di sfalcio o di pascolamento del bestiame, garantite dalla persistenza delle tradizionali attività agro-pastorali. In assenza di tale sistema di gestione, i naturali processi dinamici della vegetazione favoriscono l'insediamento nelle praterie di specie di orlo ed arbustive e lo sviluppo di comunità riferibili rispettivamente alle classi Trifolio-Geranietea sanguinei e Rhamno-Prunetea spinosae.

Nel SIC:

% coperta:30
Rappresentatività:buona
Superficie relativa:tra 0 e 2% della superficie di questo habitat a livello nazionale
Grado di conservazione:media o ridotta
Valutazione globale:significativa

6410 PRATERIE CON MOLINIA SU TERRENI CALCAREI, TORBOSI O ARGILLOSO-LIMOSI (MOLINION CAERULEAE)

Struttura ed ecologia della vegetazione

Prati magri (poveri di nutrienti), da sfalcio, o talora anche pascolati, diffusi dai fondovalle alla fascia altimontana (sotto il limite del bosco), caratterizzati dalla prevalenza di *Molinia caerulea*, su suoli torbosi o argillo-limosi, a umidità costante o anche con significative variazioni stagionali, sia derivanti da substrati carbonatici che silicei. Soprattutto nelle aree pianiziali le comunità dell'habitat sono divenute estremamente rare per cui se ne segnala la necessità di una loro rigorosa conservazione attraverso il ritorno alle tradizionali pratiche colturali, ormai desuete. Particolare attenzione va rivolta alle comunità di *Plantagini altissimae-Molinietum caeruleae* Marchiori et Sburlino 1982, assai rare ed endemiche della Padania orientale.

Inquadramento fitosociologico

Ordine *Molinietalia caeruleae* Koch 1926, classe *Molinio-Arrhenatheretea* Tx. 1937.

Tendenze dinamiche naturali

Le praterie a *Molinia caerulea* sono, di regola, comunità erbacee seminaturali che, in assenza di sfalcio, evolvono in tempi anche brevi in comunità legnose riferibili, a seconda del grado di umidità del suolo, delle sue caratteristiche e dell'idrodinamismo, a *Fagetalia sylvaticae* o *Alnetea glutinosae*.

In generale, solo le comunità a *Molinia caerulea* più marcatamente acidofile possono anche costituire comunità relativamente stabili.

I contatti catenali sono molteplici e avvengono per lo più con comunità idro-elfitiche. Nel SIC:

Regione	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	Data	12-2019
Provincia	TREVISO	DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000	Revisione	0
Comune	SPRESIANO	Rete Natura 2000	Pagina	21 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				

 PROPONENTE CONTARINA S.P.A.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AUTORIZZAZIONE IN FORMA ORDINARIA DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI DA PRODOTTI ASSORBENTI PER LA PERSONA (PAP) PRESSO LO STABILIMENTO IN LOVADINA DI SPRESIANO (TV)	REDATTORI ARCH. M. DIANESE ING. F. BERTIN 
--	---	---

% coperta: 1 Rappresentatività:significativa
 Superficie relativa:tra 0 e 2% della superficie di questo habitat a livello nazionale
 Grado di conservazione:media o ridotta
 Valutazione globale:significativa

I tipi di habitat suddetti sono ambiti di svernamento, nidificazione, alimentazione e sosta durante la migrazione per diverse specie di uccelli, molte delle quali sono indicate nell'allegato I della Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE, e sono dunque previste per le stesse misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat. Tali siti ospitano inoltre anche specie ittiche e di anfibi di interesse comunitario.

1097 Lethenteron zanandreai

Specie autoctona, tipica dei fiumi e delle risorgive con buona qualità delle acque. Ciclostoma con ciclo biologico particolare. La fase larvale si svolge sui substrati molli del fondale, in cui i soggetti si nutrono di microorganismi. L'adulto invece non è in grado di nutrirsi, diversamente da altre lamprede, a dieta ematofaga, e vivono per lo stretto necessario alla riproduzione. Estremamente localizzata in Veneto, ovunque a rischio di estinzione. Presente ancora in vari fiumi, come il Livenza e il Tagliamento. Assente dai siti di interesse secondo la Carta ittica della Provincia di Treviso.

Secondo il Formulario standard del SIC:

Presenza: presente
 Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
 Grado di conservazione:buono
 Grado di isolamento:popolazione non isolata ma ai margini dell'areale
 Valutazione globale:buona

1107 Salmo marmoratus

Specie endemica, tipica dei fiumi che sfociano nell'alto adriatico. Frequenta torrenti e fiumi pedemontani, con substrato ciottoloso, anche ad altitudini elevate, sebbene in quota venga sostituita dalla trota fario. Può frequentare anche corsi d'acqua di risorgiva e laghi; in questi ultimi l'attività riproduttiva si esplica però negli immissari. Questo salmonide, il più grande del suo genere in Italia, ha dieta francamente ittiofaga allo stadio adulto, con casi regolari di cannibalismo. Compie stagionali movimenti migratori verso le aree di frega. Compare nei siti di interesse, nei tratti a monte (secondo la Carta ittica della Provincia di Treviso), stagionalmente, a seguito di eventi alluvionali, può comparire anche più a valle lungo il Piave.

Secondo il Formulario standard del SIC:

Presenza: rara
 Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
 Grado di conservazione:buono
 Grado di isolamento:popolazione non isolata ma ai margini dell'areale
 Valutazione globale:buona

1137 Barbus plebejus

Il barbo comune è specie reofilo tipico di acque ben ossigenate, a fondo ciottoloso, dei fiumi alpini (tratto superiore), dove frequenta soprattutto le buche più profonde. Il suo habitat di sovrappone a quello del temolo e della trota marmorata. Compare talora anche nelle risorgive della Pianura Veneta (Dese, Zero, ecc). Tipico del tratto fluviale del medio Piave e

Regione VENETO Provincia TREVISO Comune SPRESIANO	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 Rete Natura 2000	Data 12-2019 Revisione 0 Pagina 22 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



dunque dei siti in interesse (secondo la Carta ittica della Provincia di Treviso), solo di rado fa la sua comparsa più a valle.

Secondo il Formulario standard del SIC:

Presenza: comune
Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
Grado di conservazione: eccellente
Grado di isolamento: . popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
Valutazione globale: significativo

1115 Chondrostoma genei

La lasca è un piccolo ciprinide reofilo tipico dei fiumi di buona portata con fondo ghiaioso come il Piave o il Brenta. Compare dunque nei siti in interesse, ma nei tratti più a monte, a nord del Montello (secondo la Carta ittica della Provincia di Treviso). Talora presente in sistemi lacustri. Esigente da un punto di vista dell'ossigeno disciolto. Gregaria, soprattutto nel periodo della fregola, è in forte contrazione demografica in Veneto.

Secondo il Formulario standard del SIC:

Presenza: comune
Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
Grado di conservazione: eccellente
Grado di isolamento: .. popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
Valutazione globale:buona

1149 Cobitis taenia

Specie bentonica, legata a substrati molli ma anche sassosi, è possibile riscontrarla dai fiumi pedemontani ai corsi d'acqua a corso lento della bassa pianura, sebbene in questi ultimi appaia meno diffusa di un tempo (es. Provincia di Venezia). Legata a buona copertura di idrofite. Notturna, passa il tempo affondata nel substrato o all'interno di cavità di ostacoli del fondo. Si nutre per filtrazione di particelle commestibili: ingoia materiale del fondo e quello non appetibile viene espulso dagli opercoli branchiali. Presente nei siti di interesse secondo la Carta ittica della Provincia di Treviso.

Secondo il Formulario standard del SIC:

Presenza: comune
Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
Grado di conservazione: eccellente
Grado di isolamento: . popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
Valutazione globale:significativo

1103 Alosa fallax

Specie migratrice anadroma ed eurialina. Gli adulti si portano nei fiumi per la riproduzione, che si esplica principalmente nei tratti a fondale ghiaioso. Recentemente sono state "riunite" le sottospecie scisse in precedenza che vedevano l'esistenza di due forme separate: le forma marina anadroma e quella strettamente lacustre (agone), la quale non compie migrazioni vere e proprie ma si riproduce lungo le coste lacustri. Alimentazione a base di invertebrati o di piccoli pesci. Le forme lacustri sono zooplanctofaghe. Presente nei siti di interesse.

Secondo il Formulario standard del SIC:

Presenza: presente
Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
Grado di conservazione:buona

 PROPONENTE CONTARINA S.P.A.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AUTORIZZAZIONE IN FORMA ORDINARIA DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI DA PRODOTTI ASSORBENTI PER LA PERSONA (PAP) PRESSO LO STABILIMENTO IN LOVADINA DI SPRESIANO (TV)	REDATTORI ARCH. M. DIANESE ING. F. BERTIN 
---	---	--

Grado di isolamento: . popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
 Valutazione globale: significativo

1163 Cottus gobio

Lo scazzone è una sorta di grosso ghiozzo tipico dei torrenti montani e dei fiumi pedemontani con buona qualità delle acque e fondo ghiaioso. Compare talora in alcune risorgive, sebbene in pianura (veneta) sia in forte declino rispetto il passato. Preda invertebrati e piccoli pesci. Il maschio difende un nido sul fondo (es. un sasso) dove la femmina deporrà le uova, le quali continueranno a essere vigilate dal maschio. Da ritenersi ancora presente nei siti di interesse, soprattutto nelle porzioni più a monte (cfr. Carta ittica Provincia di Treviso).

Secondo il Formulario standard del SIC:

Presenza: comune
 Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
 Grado di conservazione:buona
 Grado di isolamento: . popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
 Valutazione globale: significativo

1991 Sabanejewia larvata

Specie bentonica tipica dei fondali sabbiosi e fangosi dei corsi d'acqua di pianura, purchè siano ricchi di idrofite e a debole corrente. Si distingue dall'affine cobite comune soprattutto per il minor numero di raggi della pinna caudale (14 vs 16). Talora vive in simpatria con Cobitis taenia, tuttavia dove questo accade il cobite comune sembra dominare numericamente. Il cobite mascherato pare essere assente dai siti in interesse, almeno secondo la Carta ittica della Provincia di Treviso.

Secondo il Formulario standard del SIC:

Presenza: presente
 Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
 Grado di conservazione:buona
 Grado di isolamento: .. popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
 Valutazione globale:buona

1167 Triturus carnifex

Gli ambienti acquatici colonizzati sono generalmente laghi di piccola estensione, stagni, pozze, canali e risorgive, preferibilmente con una ricca vegetazione acquatica sommersa ed emergente. A terra, il tritone crestato italiano vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione. Sverna generalmente sotto le pietre o interrato, anche se occasionalmente il tritone può raggiungere l'ambiente acquatico già in autunno e svernare in acqua. Gli ambienti golenali boscati o prativi dei siti di interesse possono essere habitat di specie durante la fase terrestre per questo anfibio. Rami morti o pozze golenali potrebbero fungere da ambienti riproduttivi, soprattutto se ricchi di idrofite e senza pesci.

Secondo il Formulario standard del SIC:

Presenza: presente
 Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
 Grado di conservazione:buona
 Grado di isolamento: .. popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
 Valutazione globale: eccellente

1215 Rana latastei

Regione VENETO Provincia TREVISO Comune SPRESIANO	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 Rete Natura 2000	Data 12-2019 Revisione 0 Pagina 24 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 PROPONENTE CONTARINA S.P.A.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AUTORIZZAZIONE IN FORMA ORDINARIA DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI DA PRODOTTI ASSORBENTI PER LA PERSONA (PAP) PRESSO LO STABILIMENTO IN LOVADINA DI SPRESIANO (TV)	REDATTORI ARCH. M. DIANESE ING. F. BERTIN 
---	---	--

Anfibio di enorme valore conservazionistico, in quanto presente al mondo solo nella pianura-padana veneta, in parte della penisola istriana e in alcune località del Canton Ticino. Il suo habitat originario prediletto era verosimilmente il querceto planiziale e il bosco igrofilo che cresceva presso i corsi d'acqua, ambienti oramai spariti o relegati a piccole macchie nella panoramica del nostro territorio. Anche questa rana ha seguito la sorte degli antichi boschi, comparando oggi nella pianura veneta in modo non omogeneo, sopravvivendo nei residui lembi boschivi o negli ambienti che conservano le medesime caratteristiche: forte copertura del suolo data da vegetazione naturale o para-naturale fitta e acque stagnanti, soprattutto se ombreggiate. Si trova ancora nelle campagne tradizionali ricche di siepi, presso le cave senili e gli ambienti di golena fluviale più naturali (Lapini et al., 1999; Sindaco et al., 2006; Bonato et al., 2007). I soggetti tra febbraio ed aprile si portano in specchi d'acqua dolce per la fase riproduttiva (Lapini et al., 1999; Sindaco et al., 2006; Bonato et al., 2007). Gli ambienti golenali boscati o comunque densamente vegetati dei siti di interesse possono essere habitat di specie durante la fase terrestre per questo anfibio. Rami morti o pozze golenali potrebbero fungere da ambienti riproduttivi, soprattutto in condizioni molto ombrose.

Secondo il Formulario standard del SIC:

Presenza: presente
 Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
 Grado di conservazione:buona
 Grado di isolamento: .. popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
 Valutazione globale:buona

A021 *Botaurus stellaris*

Il tarabuso è una specie estremamente elusiva, legata per la nidificazione a zone umide con fitti canneti. I fragmiteti in zone umide sono ricercati anche in fase migratoria e di svernamento, in zone umide naturali o artificiali, anche se può comparire in altri ambienti più marginali (fossati, zone prative ai margini di zone umide, ecc.), comunque mai troppo lontano dall'acqua. Nei siti di interesse potrebbe comparire durante la fase migratoria o di svernamento.

Secondo il Formulario standard della ZPS:

Presenza: svernante
 Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
 Grado di conservazione:buona
 Grado di isolamento: popolazione in gran parte isolata
 Valutazione globale: eccellente

A022 *Ixobrychus minutus*

Per la nidificazione predilige fragmiteti con presenza di cespugli ed alberi (Brichetti & Fracasso, 2003). Si nutre di insetti, piccoli pesci, anfibi. Migratore a lungo raggio, compare alle nostre latitudini da aprile a fine estate, e vi si sofferma per nidificare. Tuttavia, considerando il nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti in Provincia di Treviso (Mezzavilla & Bettiol, 2007), non compare come nidificante nei siti considerati (assenza nel quadrante di Spresiano). In questo caso dunque il formulario dovrebbe essere rivisto.

Secondo il Formulario standard della ZPS:

Presenza: comune come nidificante
 Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
 Grado di conservazione: eccellente

Regione VENETO Provincia TREVISO Comune SPRESIANO	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 Rete Natura 2000	Data 12-2019 Revisione 0 Pagina 25 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 PROPONENTE CONTARINA S.P.A.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AUTORIZZAZIONE IN FORMA ORDINARIA DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI DA PRODOTTI ASSORBENTI PER LA PERSONA (PAP) PRESSO LO STABILIMENTO IN LOVADINA DI SPRESIANO (TV)	REDATTORI ARCH. M. DIANESE ING. F. BERTIN 
---	---	--

Grado di isolamento: popolazione in gran parte isolata
 Valutazione globale: eccellente

A023 Nycticorax nycticorax

Nel periodo riproduttivo la Nitticora frequenta una grande varietà di zone umide, prediligendo aree ricche di vegetazione acquatica (Corine 22.4) e rive boschive di fiumi (Corine 24.c), laghi (Corine 22.d), torrenti (Corine 24.b), lagune (Corine 21), stagni (Corine 22.c). Inoltre frequenta marcite (Corine 82.4a), paludi (Corine 15), risaie (Corine 82.41), riserve di pesca e lungo i canali d'irrigazione (Corine 24.d). Gradisce la presenza di cespugli ed alberi (Salix, Alnus), nidificando anche in boschi asciutti, boschi misti, pioppeti e boschi di robinia (Robinia pseudoacacia). Nel periodo non riproduttivo, i pochi individui che hanno svernato nel nostro Paese hanno occupato come dormitorio diurno piccole porzioni di bosco naturale, in genere prossime a corsi d'acqua. Non nidificante nei siti in argomento (cfr. Scarton et al., 2013).

Secondo il Formulario standard della ZPS:

Presenza: comune in fase migratoria (tappa)

Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale Grado di conservazione: eccellente

Grado di isolamento: popolazione in gran parte isolata Valutazione globale: eccellente

A024 Ardeola ralloides

Vengono preferite acque fresche ed aperte con fitta vegetazione acquatica. Nidifica sia sulle rive di fiumi (Corine 24.c), laghi (Corine 22.d), paludi (Corine 15), risaie (Corine 82.41), marcite (Corine 82.4a) e altre aree irrigate (Corine 82.4). Sceglie prevalentemente boschetti di dimensioni limitate collocati lungo i fiumi e tra le risaie, le cui essenze predominanti siano rappresentate da ontani e salici con portamento cespuglioso (Corine 24.224). Talvolta la si osserva anche in boschetti di latifoglie miste (robinie, olmi, querce, frassini) (Corine 41) o addirittura in pioppeti industriali (Corine 83.321). In genere occupa aree al di sotto dei 100 metri di altitudine, ma talvolta sono giunte segnalazioni di colonie in territori tra i 100 e i 200 metri. Non nidificante nei siti in argomento (cfr. Scarton et al., 2013).

Secondo il Formulario standard della ZPS:

Presenza: comune in fase migratoria (tappa)

Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale

Grado di conservazione: eccellente

Grado di isolamento: popolazione in gran parte isolata

Valutazione globale: eccellente

A026 Egretta garzetta

La Garzetta frequenta per lo più ambienti umidi, con acque fresche e poco profonde, sia dolci, sia salate. La si osserva sulle rive di fiumi (Corine 24.c) e laghi, in marcite, risaie, aree irrigate, spiagge sabbiose, occasionalmente in campi asciutti e pascoli. Nel periodo riproduttivo nidifica in boschi igrofilo, soprattutto ontaneti (Alnus glutinosa) di medio fusto, non troppo estesi, oppure su salici a portamento arbustivo (Salix caprea). Talvolta E. garzetta occupa boschi misti (Robinia pseudoacacia, Quercus sp., Populus sp., Carpinus sp., Pinus sp.), su terreni asciutti. In alcune zone (Laguna di Venezia, Puglia, Sardegna) i nidi vengono collocati anche nei canneti ai margini delle paludi. Nel periodo invernale vengono prevalentemente frequentate zone paludose, lagune costiere con acqua salmastra e saline. Non nidificante nei siti in argomento (cfr. Scarton et al., 2013).

Non riportata nel formulario.

Regione VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	Data 12-2019
Provincia TREVISO	DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000	Revisione 0
Comune SPRESIANO	Rete Natura 2000	Pagina 26 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



A027 Egretta alba

L'airone bianco maggiore (*Casmerodius albus*) è un ardeide migratore e svernante regolare in Veneto, mentre pochi sono i casi di nidificazione, nessuno dei quali registrato in Provincia di Treviso (Scarton et al., 2013). In periodo extra riproduttivo frequenta lagune, cave senili, canali, zone prative e coltivate, ecc.. In particolare, per passare la notte predilige rive boscate di corpi idrici, mentre di giorno può sostare o cacciare, oltre che in ambienti umidi, anche in zone coltivate. Si nutre di pesci, micromammiferi ed altri piccoli animali. Nei siti di interesse può comparire soprattutto in autunno e inverno.

Secondo il Formulario standard della ZPS:

Presenza: comune in svernamento
Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
Grado di conservazione:buona
Grado di isolamento: popolazione in gran parte isolata
Valutazione globale: eccellente

A029 Ardea purpurea

Vengono preferite acque aperte con fondali piuttosto bassi e fitta vegetazione acquatica. Lo si può osservare sia sulle rive di fiumi (Corine 24.c), laghi (Corine 22.d), paludi (Corine 15), risaie (Corine 82.41), marcite (Corine 82.4a) e altre aree irrigate (Corine 82.4). La percentuale più elevata di colonie è stata riscontrata in zone paludose in cui abbondano vegetali appartenenti ai generi *Phragmites* e *Typha*, soprattutto se aventi età avanzata. Cattura pesci, anfibi, piccoli mammiferi, ecc. Non nidificante nei siti in argomento (cfr. Scarton et al., 2013).

Secondo il Formulario standard della ZPS:

Presenza: presente in fase migratoria (tappa)
Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
Grado di conservazione:buona
Grado di isolamento: popolazione in gran parte isolata
Valutazione globale: eccellente

A030 Ciconia nigra

La cicogna nera è una specie forestale molto rara in Italia, dove nidifica in pochissimi siti. Durante la migrazione può comparire anche in altre tipologie ambientali. Mezzavilla & Bettiol (2007) la escludono dall'elenco delle specie nidificanti nella Provincia di Treviso, tuttavia riportano più osservazioni per l'area del Piave in periodo primaverile, in particolare nell'area a nord e nord-ovest del Montello. La presenza nei siti di interesse, a est del Montello, deve ritenersi perlopiù episodica. Il formulario, per questa specie, andrebbe rivisto.

Secondo il Formulario standard della ZPS:

Presenza: presente in fase migratoria (tappa)
Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
Grado di conservazione:buona
Grado di isolamento: popolazione in gran parte isolata
Valutazione globale: eccellente

A031 Ciconia ciconia

La cicogna bianca è una specie che può convivere tranquillamente con l'Uomo, tanto che in molte nazioni dell'Europa dell'Est è ancora possibile osservare i suoi grandi nidi su tetti delle cittadine rurali, vicine a coltivi e zone umide dove questa specie ricerca micromammiferi, invertebrati e altre piccole prede. In Veneto è di comparsa perlopiù legata a fenomeni

 PROPONENTE CONTARINA S.P.A.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AUTORIZZAZIONE IN FORMA ORDINARIA DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI DA PRODOTTI ASSORBENTI PER LA PERSONA (PAP) PRESSO LO STABILIMENTO IN LOVADINA DI SPRESIANO (TV)	REDATTORI ARCH. M. DIANESE ING. F. BERTIN 
---	---	---

migratori, anche se a seguito dell'istituzione del Centro Cicogne di Silea, gestito dalla Lipu, sono aumentate le possibilità di osservare questo ciconiforme nella provincia di Treviso. Mancano attualmente indizi certi di nidificazioni totalmente naturali, cioè non imputabili ad individui immessi dal centro di cui sopra. La specie può comparire nella bella stagione nei siti di interesse, ma non è possibile affermare se i soggetti eventualmente presenti si possano ritenere del tutto selvatici o provenienti da centri di riproduzione.

Secondo il Formulario standard della ZPS:

Presenza: presente in fase migratoria (tappa)
 Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
 Grado di conservazione: eccellente
 Grado di isolamento: popolazione in gran parte isolata
 Valutazione globale: eccellente

A072 Pernis apivorus

Specie migratrice e nidificante in Italia. In provincia di Treviso si stimano 15-20 coppie, distribuite in buona parte dei rilievi del territorio provinciale, in boschi di latifoglie e marginalmente di conifere, soprattutto su pendii ben esposti, dove può ricercare nidi di imenotteri (Mezzavilla & Bettiol, 2007). L'area di nidificazione più vicina è posta a una notevole distanza: il Montello (Mezzavilla & Bettiol, 2007). La presenza nei siti di interesse può essere imputabile alla sosta temporanea di soggetti migratori.

Secondo il Formulario standard della ZPS:

Presenza: presente in fase migratoria (tappa)
 Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
 Grado di conservazione:buona
 Grado di isolamento: popolazione in gran parte isolata
 Valutazione globale: eccellente

A073 Milvus migrans

Il nibbio bruno è un rapace presente in Italia come migratore e nidificante. In provincia di Treviso è legato, per la nidificazione, all'area pedemontana: la valle del Piave, a nord-ovest del Montello, è quella con il maggior numero di coppie (Mezzavilla & Bettiol, 2007). In Veneto l'unica nidificazione nota in pianura è quella a Val Zignago di Caorle (Bon et al., 2000). La sua eventuale presenza nei siti di interesse può essere ricondotta a movimenti migratori.

Secondo il Formulario standard della ZPS:

Presenza:fase migratoria (tappa) - raro
 Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
 Grado di conservazione: eccellente
 Grado di isolamento: popolazione in gran parte isolata
 Valutazione globale: eccellente

A074 Milvus milvus

Il nibbio reale è un rapace presente in Italia con fenologia di sedentario, nidificante, migratore e svernante (Brichetti & Fracasso, 2003). Secondo gli stessi autori manca come nidificante in Pianura Padana e anche le presenze in periodo invernale non sono imputabili a vero e proprio svernamento. Nidifica in aree boschive limitrofe ad ambienti aperti, mentre durante la migrazione può frequentare anche campagne, fiumi, lagune, ecc. (Brichetti & Fracasso, 2003). Specie di possibile comparsa come migratore (o in periodo invernale) nei siti di interesse.

Regione VENETO Provincia TREVISO Comune SPRESIANO	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 Rete Natura 2000	Data 12-2019 Revisione 0 Pagina 28 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



Secondo il Formulario standard della ZPS:

Presenza: presente in fase migratoria (tappa)
Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
Grado di conservazione: eccellente
Grado di isolamento: popolazione in gran parte isolata
Valutazione globale: eccellente

A080 Circaetus gallicus

Il biancone è un rapace specializzato nella cattura di rettili, in particolare serpenti. Tra le specie più predate si annoverano il biacco e la natrice dal collare. Nidifica in aree boschive ma frequenta vari ambienti aperti per cacciare, dai pascoli alle praterie di quota, dalle paludi alle zone dunali (Brichetti & Fracasso, 2003). Assente come nidificante nei siti di interesse (Mezzavilla & Bettiol, 2007). La sua eventuale presenza nei siti di interesse può essere ricondotta a movimenti migratori e/o a fasi di dispersione.

Secondo il Formulario standard della ZPS:

Presenza: presente in fase migratoria (tappa)
Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
Grado di conservazione: eccellente
Grado di isolamento: popolazione in gran parte isolata
Valutazione globale: eccellente

A081 Circus aeruginosus

Il falco di palude è una specie che nidifica nei canneti in zone umide naturali o artificiali e lungo corsi d'acqua. Per l'alimentazione può frequentare anche coltivi. Il sito di nidificazione (possibile) più vicino è quello a Quartier del Piave, a nord del Montello (Mezzavilla & Bettiol, 2007), quindi a una distanza più che considerevole dal sito di impianto. Potrebbe comparire nei siti di interesse durante i movimenti migratori e/o lo svernamento.

Secondo il Formulario standard della ZPS:

Presenza:svernante raro
Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
Grado di conservazione:buono
Grado di isolamento: popolazione in gran parte isolata
Valutazione globale: eccellente

A082 Circus cyaneus

Nidifica alle latitudini medie e medio-alte, dall'Artico alle regioni a clima temperato fino a 1100 m d'altitudine. Frequenta un'ampia varietà di terreni aperti, in genere asciutti o poco umidi con scarsa vegetazione bassa: taiga, steppe e praterie, margini e chiari di foreste (incluse giovani piantagioni di conifere), limite di marcite e zone umide. Sovente comprende differenti tipologie d'habitat in un solo territorio di caccia. Durante l'inverno frequenta ampiamente i coltivi, quali campi arati o pascoli bradi e dune sabbiose o zone umide in genere. La frequentazione degli habitat è legata alla disponibilità di prede legate a terreni aperti; indipendentemente da ciò non discrimina tra ambienti aperti e indisturbati e aree ad utilizzo agricolo intensivo. Evita terreni montagnosi, foreste e gruppi di alberi maturi, densa vegetazione acquatica e ampi specchi d'acqua. Potrebbe comparire nei siti di interesse durante la fase migratoria o di svernamento.

Secondo il Formulario standard della ZPS:

Presenza:svernante molto raro
Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale

 PROPONENTE CONTARINA S.P.A.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AUTORIZZAZIONE IN FORMA ORDINARIA DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI DA PRODOTTI ASSORBENTI PER LA PERSONA (PAP) PRESSO LO STABILIMENTO IN LOVADINA DI SPRESIANO (TV)	REDATTORI ARCH. M. DIANESE ING. F. BERTIN 
---	---	---

Grado di conservazione:buona
 Grado di isolamento: popolazione in gran parte isolata
 Valutazione globale: eccellente

A084 Circus pygargus

L'albanella minore nidifica in campi coltivati a cereali, canneti e altre zone erbacee vicino aree umide, tuttavia è estremamente localizzata come nidificante in Provincia di Treviso (Mezzavilla & Bettiol, 2007). Segnalata come nidificante probabile nelle Grave di Ciano, molto più a nord-ovest rispetto le aree Natura 2000 più vicine all'impianto. La sua eventuale comparsa lungo i siti in interesse deve essere ricondotta perlopiù a soggetti in fase migratoria. Nel formulario è sbagliata anche la fenologia (non è specie svernante nel nostro paese).

Secondo il Formulario standard della ZPS:

Presenza:svernante molto raro
 Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
 Grado di conservazione:buona
 Grado di isolamento: popolazione in gran parte isolata
 Valutazione globale: eccellente

A094 Pandion haliaetus

Il falco pescatore è un rapace specializzato nella dieta ittiofaga. Estinto come nidificante spontaneo in Italia (sono comunque stati attivati progetti di reintroduzione), vi compare però regolarmente in fase migratoria o di svernamento, quanto frequenta una ampia gamma di zone umide interne e costiere (Brichetti & Fracasso, 2003). Risulta possibile l'eventuale presenza di soggetti nei siti di interesse durante la fase migratoria.

Secondo il Formulario standard della ZPS:

Presenza: presente in fase migratoria (tappa)
 Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
 Grado di conservazione: eccellente
 Grado di isolamento: popolazione in gran parte isolata
 Valutazione globale: eccellente

A103 Falco peregrinus

Il falco pellegrino è un rapace specializzato nella cattura di uccelli in volo. Può catturare un' ampia varietà di prede, fino alle dimensione di un airone cenerino, tuttavia gradisce prede più piccole, come ad esempio lo storno o il colombo di città. Specie legata per la nidificazione soprattutto alle pareti rocciose in ambito montano, collinare, costiero. Più adattabile in inverno o durante i movimenti in epoca post-riproduttiva, quando può comparire anche in zone umide costiere e non, campagne, aree urbane, ecc. Nella Provincia di Treviso è segnalata nell'area pedemontana, tra il Cansiglio e il Grappa, mentre non sono note nidificazioni certe in pianura (Mezzavilla & Bettiol, 2007). Secondo i dati desunti dal lavoro dei citati autori è da considerarsi assente come nidificante nei siti di interesse, dove invece potrebbe potenzialmente comparire in fase di dispersione e/o svernamento.

Secondo il Formulario standard della ZPS:

Presenza: presente come svernante
 Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
 Grado di conservazione:buona
 Grado di isolamento: popolazione non isolata all'interno di una vasta area di distribuzione
 Valutazione globale: significativo

Regione VENETO Provincia TREVISO Comune SPRESIANO	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 Rete Natura 2000	Data 12-2019 Revisione 0 Pagina 30 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



A119 Porzana porzana

Il voltolino nidifica in zone umide, anche di ridotta estensione, bordate di fitta vegetazione erbacea (in particolare cariceti) e alberi (Brichetti & Fracasso, 2004). Secondo gli stessi autori può talora occupare anche cave senili, vasche di zuccherifici, ecc., mentre in migrazione la gamma di habitat varia. Specie non nidificante in Provincia di Treviso (Mezzavilla & Bettiol, 2007). Possibile la presenza in fase migratoria nei siti di interesse.

Secondo il Formulario standard della ZPS:

Presenza: comune in fase migratoria (tappa)

Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale

Grado di conservazione: eccellente

Grado di isolamento: popolazione in gran parte isolata

Valutazione globale: eccellente

A120 Porzana parva

La schiribilla è un piccolo rallide legato alle zone umide ricche di vegetazione elofitica, mature e non soggette a sfalcio, tanto per quanto concerne la nidificazione quanto per quel che attiene la migrazione (Brichetti & Fracasso, 2004). Nei siti in argomento non sono presenti estese formazioni palustri o para-palustri idonee a questa specie, per cui si ipotizza che il contingente eventualmente presente nei siti interessati (utilizzo in fase migratoria) sia estremamente basso. Specie non nidificante in Provincia di Treviso (cfr. Mezzavilla & Bettiol, 2007).

Secondo il Formulario standard della ZPS:

Presenza: migratrice (tappa), rara

Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale

Grado di conservazione: eccellente

Grado di isolamento: popolazione non isolata all'interno di una vasta area di distribuzione

Valutazione globale: eccellente

A122 Crex crex

Il re di quaglie è una specie in forte regressione, legata a prati umidi o altri ambienti prativi. In particolare, nel Trevigiano, nidifica in prati pingui, talora inframmezzati da arbusti, tra gli 800 e i 1.400 m, mentre manca come nidificante in pianura e dunque nei siti di interesse (cfr. Mezzavilla & Bettiol, 2007), al contrario di quanto viene erroneamente riportato nel formulario. Nei siti di interesse potrebbe tuttavia comparire nelle aree prative o coltivate durante i movimenti migratori.

Secondo il Formulario standard della ZPS:

Presenza: nidificante raro

Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale

Grado di conservazione: eccellente

Grado di isolamento: popolazione non isolata all'interno di una vasta area di distribuzione

Valutazione globale: eccellente

A127 Grus grus

La gru è scomparsa come nidificante in Veneto e in Italia in generale, essendo venuti a mancare i suoi habitat, perlopiù estese formazioni palustri. In migrazione e svernamento frequenta coltivi ed altre zone aperte e, soprattutto in inverno, aree palustri prossime i suddetti ambienti (Brichetti & Fracasso, 2004). Presente ancora come migratore o svernante nel nostro paese. La stessa fenologia potrebbe avere nei siti di interesse, anche se la specie certamente non può considerarsi frequente.



Secondo il Formulario standard della ZPS:

Presenza: presente come migratrice (tappa)
Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
Grado di conservazione:buona
Grado di isolamento: popolazione in gran parte isolata
Valutazione globale: eccellente

A133 Burhinus oedicnemus

L'occhione è una specie che nidifica tipicamente negli ambiti golenali sassosi di torrenti e fiumi alpini, come il Piave (unica area di nidificazione del Veneto). Mezzavilla & Bettiol (2007) lo riportano per le Grave di Ciano ma non per l'ambito golenale del Piave più vicino al sito di impianto. Nei siti di interesse recentemente è stata rilevata la presenza di una popolazione nidificante in un'area di indagine compresa tra Ponte della Priula e Saletto (Breda di Piave) (Barbon et al., 2014).

Secondo il Formulario standard della ZPS:

Presenza: migratrice (tappa) – molto rara
Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
Grado di conservazione: eccellente
Grado di isolamento: ... popolazione non isolata all'interno di una vasta area di distribuzione
Valutazione globale: eccellente

A151 Phylomachus pugnax

Il combattente è un limicolo che nidifica nelle aree più settentrionali del paleartico, in zone umide circondate da aree aperte a vegetazione erbacea o arbustiva bassa, mentre compare in Italia durante la migrazione e lo svernamento (Brichetti & Fracasso, 2004). In Italia, in migrazione, frequenta siti interni e costieri, zone prative (anche asciutte), fangose o ad acqua bassa; soprattutto per lo svernamento aree lagunari, stagni retrodunali e simili (Brichetti & Fracasso, 2004). Potrebbe comparire, seppure in modo non frequente, nei siti di interesse in epoca migratoria.

Secondo il Formulario standard della ZPS:

Presenza: comune come migratrice (tappa)
Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
Grado di conservazione: eccellente
Grado di isolamento: popolazione in gran parte isolata
Valutazione globale: eccellente

A166 Tringa glareola

Il piro piro boschereccio nidifica nelle nazioni del nord Europa, in ambienti di taiga e steppa, su substrati intrisi d'acqua. Sverna nell'africa sub-sahariana, fino all'India e in modo secondario nell'Europa occidentale (Brichetti & Fracasso, 2004), zone costiere del Veneto comprese. Migratore a lungo raggio, sverna soprattutto tra Africa e Australia, mentre compare nel nostro paese perlopiù in migrazione, quando frequenta zone umide naturali o artificiali, ad acqua ferma o debole corrente, con acqua bassa e vegetazione rada (Brichetti & Fracasso, 2004). Nella vicina provincia di Venezia è osservabile anche in risaie e cave senili con acque basse e ampie superfici fangose. Nei siti di interesse può comparire in fase migratoria.

Secondo il Formulario standard della ZPS:

Presenza: comune come migratrice (tappa)
Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale

 PROPONENTE CONTARINA S.P.A.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AUTORIZZAZIONE IN FORMA ORDINARIA DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI DA PRODOTTI ASSORBENTI PER LA PERSONA (PAP) PRESSO LO STABILIMENTO IN LOVADINA DI SPRESIANO (TV)	REDATTORI ARCH. M. DIANESE ING. F. BERTIN 
---	---	--

Grado di conservazione: eccellente
 Grado di isolamento: popolazione in gran parte isolata
 Valutazione globale: eccellente

A197 Chlidonias niger

Il mignattino è presente nelle regioni boreali e temperate nordamericane ed eurasiatiche; le popolazioni europee svernano nella parte meridionale dell'areale di nidificazione e nell'Africa tropicale.

Nidifica principalmente in risaie e solo secondariamente in zone palustri con vegetazione idrofittica (non in Provincia di Treviso, cfr. Mezzavilla & Bettiol, 2007). In fase migratoria frequenta anche laghi, fiumi a corso lento, lagune, saline, ex cave ed estuari. Specie migratrice regolare in Veneto, di possibile presenza in fase migratoria nei siti di interesse
 Secondo il Formulário standard della ZPS:

Presenza: comune come migratrice (tappa)
 Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
 Grado di conservazione: eccellente
 Grado di isolamento: popolazione in gran parte isolata
 Valutazione globale: eccellente

A229 Alcedo atthis

Tende a frequentare un'ampia varietà di zone umide, essenziale risulta la presenza di risorse trofiche (soprattutto piccoli pesci) e postazioni da cui attuarne la ricerca; per la nidificazione sono essenziali inoltre le sponde adatte ad ospitare il nido (Cramp's, 1998). Da considerarsi nidificante nei siti in argomento (Mezzavilla & Bettiol, 2007), probabilmente sedentario.

Secondo il Formulário standard della ZPS:

Presenza: comune come nidificante
 Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
 Grado di conservazione: eccellente
 Grado di isolamento: popolazione in gran parte isolata
 Valutazione globale: eccellente

A246 Lullula arborea

Nidifica preferibilmente in ambienti ondulati erbosi con boschetti e cespugli sparsi, ma occupa anche boschi aperti radurati, vigneti, oliveti, incolti, brughiere, prati e pascoli alberati, aree montane accidentate con alberi e cespugli sparsi, steppe sabbiose litoranee, zone a macchia mediterranea (Bricchetti & Fracasso, 2007). Non nidificante nei siti in argomento secondo la letteratura di settore (cfr. Mezzavilla & Bettiol, 2007). Da valutare la correzione del Formulário. Potrebbe comparire in questi siti durante la fase migratoria.

Secondo il Formulário standard della ZPS:

Presenza: presente come nidificante
 Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
 Grado di conservazione: eccellente
 Grado di isolamento: popolazione in gran parte isolata
 Valutazione globale: eccellente

A255 Anthus campestris

Specie migratrice e nidificante in Italia. Nidifica in ambienti aperti secchi con alberi, copertura erbacea magra, cespugli o massi sparsi, incluse le successioni post-incendio. Localmente in greti fluviali, salicornieti asciutti, margini secchi di zone umide e di coltivi

Regione VENETO Provincia TREVISO Comune SPRESIANO	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 Rete Natura 2000	Data 12-2019 Revisione 0 Pagina 33 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

estensivi, macchia mediterranea degradata, incolti sabbiosi, ecc. In migrazione predilige ambienti sassosi o rocciosi, incolti, garighe, alvei fluviali, campi erpicati, pascoli aridi, preferibilmente in aree pianeggianti, collinari e costiere. Non nidificante nei siti in argomento secondo la letteratura di settore (cfr. Mezzavilla & Bettiol, 2007). Potrebbe comparire in questi siti durante la fase migratoria.

Secondo il Formulario standard della ZPS:

Presenza: presente come migratrice (tappa)
 Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
 Grado di conservazione: eccellente
 Grado di isolamento: popolazione in gran parte isolata
 Valutazione globale: eccellente

A338 *Lanius collurio*

L'ambiente di riproduzione risulta costituito da zone coltivate o incolte e da versanti esposti a sud a moderata pendenza, caratterizzati da una rada copertura arborea e dalla presenza di numerosi cespugli spinosi, alternati ad ampie porzioni con vegetazione erbacea rada o non troppo rigogliosa. Indispensabile appare la presenza di posatoi naturali o artificiali (arbusti, fili aerei, paletti di recinzione) utilizzati per gli appostamenti di caccia. È anche presente, a basse densità, in rimboschimenti giovani di pini o betulle ed in torbiere con abbondanza di cespugli. Nidificante probabile nei siti in argomento secondo la letteratura di settore (cfr. Mezzavilla & Bettiol, 2007). Tuttavia, considerando il tracollo che ha subito questa specie nella nostra regione, andrebbe valutato se lo status di nidificante "comune" nella ZPS sia ancora corrispondente alla realtà.

Secondo il Formulario standard della ZPS:

Presenza: comune come nidificante
 Popolazione: dal 0 al 2% della popolazione nazionale
 Grado di conservazione: eccellente
 Grado di isolamento: popolazione non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione
 Valutazione globale: eccellente

Oltre alle specie citate nel Formulario standard, i siti ospitano anche altre specie, in particolare di uccelli. Da un esame dell'Atlante di Mezzavilla e Bettiol (2007) si possono ritenere nidificanti (possibili, certe, probabili) le specie riportate in seguito (vedasi Tabella 2).

Tabella 2 - Altri uccelli nidificanti nella ZPS considerata (quadrante di Spresiano del Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti in Provincia di Treviso, Mezzavilla e Bettiol (2007)).

NOME VOLGARE		NOME SCIENTIFICO	NIDIFICAZIONE	ALL.I DIR. 2009/147/CE
Germano reale		<i>Anas platyrhynchos</i>	certa	NO
Sparviere		<i>Accipiter nisus</i>	probabile	NO
Poiana		<i>Buteo buteo</i>	possibile	NO
Gheppio		<i>Falco tinnunculus</i>	certa	NO
Lodalaio		<i>Falco subbuteo</i>	probabile	NO
Starna		<i>Perdix perdix</i>	probabile	NO (non <i>P. perdix</i>)



NOME VOLGARE		NOME SCIENTIFICO	INDICAZIONE	ALL. I DIR. 2009/147/CE <i>italica)</i>
Quaglia		<i>Coturnix coturnix</i>	probabile	NO
Gallinella d'acqua		<i>Gallinula chloropus</i>	certa	NO
Folaga		<i>Fulica atra</i>	certa	NO
Corriere piccolo		<i>Caradrius dubius</i>	probabile	NO
Pavoncella		<i>Vanellus vanellus</i>	certa	NO
Piro piro piccolo		<i>Actitis hypoleucos</i>	probabile	NO
Colombaccio		<i>Columba palumbus</i>	probabile	NO
Tortora dal collare		<i>Streptopelia decaocto</i>	certa	NO
Tortora selvatica		<i>Streptopelia turtur</i>	probabile	NO
Cuculo		<i>Cuculus canorus</i>	probabile	NO
Barbagianni		<i>Tyto alba</i>	probabile	NO
Civetta		<i>Athene noctua</i>	certa	NO
Allocco		<i>Strix aluco</i>	probabile	NO
Gufo comune		<i>Asio otus</i>	certa	NO
Succiacapre		<i>Caprimulgus europaeus</i>	probabile	SI
Rondone		<i>Apus apus</i>	certa	NO
Gruccione		<i>Merops apiaster</i>	certa	NO
Upupa		<i>Upupa epops</i>	certa	NO
Torcicollo		<i>Jinx torquilla</i>	probabile	NO
Picchio verde		<i>Picus viridis</i>	certa	NO
Picchio rosso maggiore		<i>Picoides major</i>	certa	NO
Allodola		<i>Alauda arvensis</i>	certa	NO
Topino		<i>Riparia riparia</i>	certa	NO
Rondine		<i>Hirundo rustica</i>	certa	NO
Balestruccio		<i>Delichon urbica</i>	certa	NO
Cutrettola		<i>Motacilla flava</i>	possibile	NO
Ballerina gialla		<i>Motacilla cinerea</i>	probabile	NO
Ballerina bianca		<i>Motacilla alba</i>	probabile	NO
Pettirosso		<i>Erithacus rubecula</i>	certa	NO



NOME VULGARE		NOME SCIENTIFICO	INDICAZIONE	ALL. I DIR. 2009/147/CE
Usignolo		<i>Luscinia megarhynchos</i>	probabile	NO
Codirosso		<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	certa	NO
Saltimpalo		<i>Saxicola torquata</i>	certa	NO
Merlo		<i>Turdus merula</i>	certa	NO
Usignolo di fiume		<i>Cettia cetti</i>	probabile	NO
Cannaiola verdognola		<i>Acrocephalus palustris</i>	possibile	NO
Canapino		<i>Hippolais poliglotta</i>	possibile	NO
Sterpazzola		<i>Sylvia communis</i>	possibile	NO
Capinera		<i>Sylvia atricapilla</i>	certa	NO
Lui piccolo		<i>Phylloscopus collybita</i>	probabile	NO
Pigliamosche		<i>Muscicapa striata</i>	probabile	NO
Codibugnolo		<i>Aegithalos caudatus</i>	certa	NO
Cinciarella		<i>Parus caeruleus</i>	probabile	NO
Cinciallegra		<i>Parus major</i>	probabile	NO
Pendolino		<i>Remiz pendulinus</i>	probabile	NO
Rigogolo		<i>Oriolus oriolus</i>	probabile	NO
Ghiandaia		<i>Garrulus glandarius</i>	probabile	NO
Gazza		<i>Pica pica</i>	certa	NO
Cornacchia		<i>Corvus corone</i>	certa	NO
Storno		<i>Sturnus vulgaris</i>	certa	NO
Passera d'Italia		<i>Passer italiae</i>	certa	NO
Passera mattugia		<i>Passer montanus</i>	probabile	NO
Fringuello		<i>Fringilla coelebs</i>	certa	NO
Verzellino		<i>Serinus serinus</i>	certa	NO
Verdone		<i>Carduelis chloris</i>	certa	NO
Cardellino		<i>Carduelis carduelis</i>	probabile	NO
Zigolo nero		<i>Emberiza cirius</i>	probabile	NO
Strillozzo		<i>Miliaria calandra</i>	probabile	NO

Una specie non contemplata nei formulari standard è il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), segnalato per i siti Natura in argomento da Mezzavilla e Bettiol (2007).

Nel Veneto è migratrice e nidificante, legato soprattutto ai versanti più assolati dei rilievi, alle formazioni ripariali dell'alta pianura ed ai biotopi costieri dunali.

Nidifica in ambienti termofili, sia in contesto collinare-montano che in ambito costiero e planiziale, dove siano presenti superfici aperte in contatto con formazioni nemorali. In provincia di Venezia compare nei residui biotopi litoranei con vegetazione analoga alla macchia mediterranea o nei pressi di pinete litoranee limitrofe a zone aperte o con radure. Compare dunque nei pressi di pinete a dominanza di *Pinus pinaster* o *Pinus pinea* adiacenti o compenstrate a praterie dell'*Eriantho-Schoenetum nigricantis* o alle dune grigie con *Tortulo- Scabiosetum*. In ambito planiziale trevigiano, oltre agli ambienti golenali del medio Piave, è stato osservato in campagne con filari d'alberi a Chiarano e nei dintorni del Bosco di Olmè (Mezzavilla e Bettiol (2007).

Per quanto concerne i fattori di pressione per questa specie, oltre alla trasformazione degli habitat tipici nei siti riproduttivi, a causa dei cambiamenti di sfruttamento agricolo, di eccessivi imboschimenti, ecc., la specie risente dei processi di urbanizzazione e, per quel che concerne la riproduzione, della presenza dell'uomo (attività ricreative o di altro genere) che può comportare l'abbandono dei nidi da parte delle femmine in cova con possibilità di rischi di predazione da parte di corvidi o altri animali. Un'altra forma di minaccia significativa è rappresentata dalla presenza di cani non custoditi. Inoltre, l'asfaltatura delle strade poderali, la riduzione delle specie preda (es. maggiolino), l'uso di pesticidi, la distruzione delle covate a causa delle attività di pascolo del bestiame, sono minacce per la specie, così come gli impatti contro i veicoli. I soggetti possono essere vittima di collisioni con cavi sospesi.

Si riporta in Tabella 3 l'elenco di specie di anfibi e rettili che si ritengono presenti o potenzialmente presenti nei siti in interesse, da cui sono già escluse le specie già trattate in precedenza (*Triturus carnifex* e *Rana latastei*).

Tabella 3 - - Altri anfibi e rettili presenti o potenzialmente presenti nei siti (cfr. Bonato et al., 2007).

NOME VOLGARE	NOME SCIENTIFICO	ALL. II DIR 92/43/CEE	ALL. IV DIR 92/43/CEE	ALL. V DIR 92/43/CEE
Tritone punteggiato	<i>Lissotriton vulgaris</i>			
Rana esculenta	<i>Pelophylax sinklepton esculentus</i>			X
Rana dalmatina	<i>Rana dalmatina</i>		X	
Raganella italiana	<i>Hyla intermedia</i>		X	
Rospo smeraldino	<i>Bufo viridis</i>		X	
Rospo comune	<i>Bufo bufo</i>			
Orbettino	<i>Anguis fragilis</i>			
Ramarro occidentale	<i>Lacerta bilineata</i>		X	
Lucertola muraiola	<i>Podarcis muralis</i>		X	
Lucertola campestre	<i>Podarcis siculus</i>		X	
Biacco	<i>Hierophis viridiflavus</i>		X	
Natrice dal collare	<i>Natrix natrix</i>			
Natrice tassellata	<i>Natrix tessellata</i>		X	
Saettone comune	<i>Zamenis longissimus</i>		X	
Colubro liscio	<i>Coronella austriaca</i>		X	

 PROPONENTE CONTARINA S.P.A.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AUTORIZZAZIONE IN FORMA ORDINARIA DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI DA PRODOTTI ASSORBENTI PER LA PERSONA (PAP) PRESSO LO STABILIMENTO IN LOVADINA DI SPRESIANO (TV)	REDATTORI ARCH. M. DIANESE ING. F. BERTIN 
---	---	---

4.2. ASPETTI VULNERABILI DEI SITI NATURA 2000

Secondo i formulari le principali vulnerabilità per questi siti Natura 2000 si relazionano ai rischi derivanti dalla gestione dell'assetto idrogeologico, dalle cave abusive e dalle discariche.

Nell'Al. B della DGRV 2371/2006, relativamente la ZPS, si riporta "Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche, all'attività estrattiva (sabbia e ghiaia), alle pratiche agricole (fertilizzazione) e agli insediamenti umani (discariche) e relative infrastrutture".

Non vanno inoltre sottovalutati i rischi dovuti a un utilizzo non corretto e adeguatamente controllato degli accessi e della fruizione. Anche comuni attività all'aria aperta, in determinati periodi, possono comportare rischi per le nidificazioni di occhione e succiacapre.

4.3. OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

La Regione del Veneto con la DGR n. 2371 del 27/07/2006 ha definito le misure di conservazione per le ZPS del Veneto. Nell'Allegato B della stessa DGRV vengono riportate le misure di conservazione specifiche per ogni ZPS. Le misure di conservazione di cui all'Allegato B del DGR n. 2371 del 27/07/2006 sono diventate operative con l'ufficializzazione della cartografia degli habitat di interesse comunitario dei siti Natura 2000 ad opera della Regione del Veneto. Le citate misure di conservazione definiscono anche gli obiettivi di conservazione che, per la ZPS in argomento, sono:

- Tutela dell'avifauna nidificante, svernante e migratrice legata agli ambienti umidi: ardeidi, anatidi, limicoli, galliformi, rapaci.
- Tutela di *Triturus carnifex*, *Rana latastei*.
- Tutela di *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Barbus plebejus*, *Alosa fallax*, *Chondrostoma genei*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione delle vegetazione arbustiva.
- Conservazione dell'habitat prioritario 6210
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione dell'habitat prioritario 6210
- Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)".
- Conservazione dell'habitat 3220.

Dato che il SIC e la ZPS occupano per buona parte le medesime superfici, si ritiene oggettivamente coerente assumere che gli obiettivi di conservazione della ZPS siano totalmente compenetrabili a quelle del SIC.

5. DESCRIZIONE NATURALISTICA DELL'AREA D'INTERVENTO

Regione VENETO Provincia TREVISO Comune SPRESIANO	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 RETE NATURA 2000	Data 12-2019 Revisione 0 Pagina 38 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 PROPONENTE CONTARINA S.P.A.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AUTORIZZAZIONE IN FORMA ORDINARIA DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI DA PRODOTTI ASSORBENTI PER LA PERSONA (PAP) PRESSO LO STABILIMENTO IN LOVADINA DI SPRESIANO (TV)	REDATTORI ARCH. M. DIANESE ING. F. BERTIN 
---	---	---

Il sito di intervento si colloca nell'ambito agricolo di Spresiano, caratterizzato da appezzamenti di dimensioni contenute, talora delimitati da fossi e/o alberature o siepi campestri. Le colture prevalenti sono i seminativi annuali e la vite; l'urbanizzazione appare contenuta, con abitazioni residenziali, in gran parte "a supporto" di aziende agricole sparse. La viabilità minore si diffonde in modo capillare nel territorio.

Entrando nel particolare, il sito di intervento è lambito sul lato nord ed ovest da una alberatura a più filari, su dosso rialzato. Oltre tali alberature sono presenti coltivi e isolati caseggiati. Sul lato sud sono presenti coltivi mentre su quello ovest, oltre via Vittorio Veneto, è presente un'area oggetto di scavo, che separa l'impianto in argomento dall'autostrada A 27.

La fauna che abita i dintorni del sito di impianto dovrebbe essere quella tipica delle attuali estensioni agricole dell'entroterra veneto e, più in generale, della media ed alta pianura della provincia di Treviso. La presenza di siepi e alberature può favorire alcune specie forestali (forestali "non obbligate"), tra cui il picchio verde (*Picus viridis*) e colombaccio (*Columba palumbus*); verosimilmente presenti alcune specie sinantropiche o comunque molto adattabili in termini di habitat, come merlo (*Turdus merula*), storno (*Sturnus vulgaris*), gazza (*Pica pica*), ecc., specie molto diffuse come nidificanti negli ambiti agricoli di questa provincia (Mezzavilla & Bettiol, 2007). Possibile è la presenza, lungo i confini dell'impianto o nei campi adiacenti, dei mammiferi tipici degli ambienti agrari di questa porzione dell'ambito provinciale, segnalati in bibliografia per il comune di Spresiano o in comuni vicini: pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*) e serotino comune (Fiorentin e Vernier, 2000), scoiattolo comune (*Sciurus vulgaris*) (Bon et al., 2008), Lepre (*Lepus europaeus*) (Rossi, 2000), ecc., a cui si aggiungono le specie sinantropiche e/o a distribuzione pressoché capillare nel territorio regionale (cfr. Bon et al., 1996), come il surmolotto (*Rattus norvegicus*), il topolino domestico (*Mus domesticus*), la talpa europea (*Talpa europaea*), il riccio occidentale (*Erinaceus europaeus*). Possibile la comparsa, anche solo saltuaria, della volpe (*Vulpes vulpes*).

Per quanto concerne l'erpetofauna, è possibile la presenza - nei coltivi intorno all'impianto - di specie frequenti negli ambiti agricoli, come rana esculenta (*Pelophilax sink. esculentus*) e rospo smeraldino (*Bufo viridis*), la cui presenza è nota in questa porzione della pianura veneta (Bonato et al., 2007). Praticamente certa è la presenza della lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), specie sinantropa ampiamente diffusa nella nostra regione (Bonato et al., 2007).

Regione VENETO Provincia TREVISIO Comune SPRESIANO	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 RETE NATURA 2000	Data 12-2019 Revisione 0 Pagina 39 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 PROPONENTE CONTARINA S.P.A.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AUTORIZZAZIONE IN FORMA ORDINARIA DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI DA PRODOTTI ASSORBENTI PER LA PERSONA (PAP) PRESSO LO STABILIMENTO IN LOVADINA DI SPRESIANO (TV)	REDATTORI ARCH. M. DIANESE ING. F. BERTIN 
--	---	--

DIMOSTRAZIONE DI ASSENZA DI INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE

Regione	VENETO	Data	12-2019
Provincia	TREVISO	Revisione	0
Comune	SPRESIANO	Pagina	40 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it			

6. VALUTAZIONI

6.1. CONSIDERAZIONI GENERALI

I siti più vicini, considerati in questo studio, sono la ZPS IT3240023 "Grave del Piave" e il SIC IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia". Importanti ambienti fluviali con vegetazione di greto, da prativa xerofila o umida (a seconda dei punti) a boschiva ripariale, di varia struttura e composizione. Presenti varie specie di orchidee. La fauna terrestre che li colonizza è rappresentata da specie legate alle formazioni nemorali a boscaglia igrofila, oppure alle zone aperte sassose o prative. L'ornitofauna è una componente fondamentale della zoocenosi. Lo stesso vale per l'ittiofauna reofila.

Le principali vulnerabilità evidenziate per questa tipologia di siti Natura 2000 si relazionano alla:

- estensione ridotta (in larghezza);
- taglio incontrollato della vegetazione ripariale;
- bonifica, riassetto idraulico e regimazione delle acque;
- captazione delle acque;
- sbarramenti e similari;
- estrazioni in alveo
- immissioni di reflui e inquinamento;
- eutrofizzazione (su ambienti marginali);
- interrimento (su ambienti marginali);
- pressione antropica;
- agricoltura intensiva in ambito golenale;
- trasformazione agraria delle coltivazioni circostanti;
- utilizzo ittico intensivo;
- immissione di specie alloctone;
- frequentazione turistico-ricreativa;
- pascolo di greggi;
- discariche abusive;
- infrastrutture viarie.

La particolarità di questi siti è dovuta principalmente alla presenza del fiume Piave e dei dinamismi stagionali che questo comporta. Il buono stato di conservazione di questi siti è, quindi, legato alla qualità delle acque del Piave e alla limitazione delle opere in alveo e/o delle attività antropiche che possono comportare fenomeni perturbativi. La presenza di specie ornitiche di interesse comunitario con popolazioni nidificanti da rare ad altrove assenti in pianura (succiacapre e occhione), così come la potenziale colonizzazione di contingenti nidificanti di specie di interesse comunitario attualmente non presenti ma in espansione, come alcuni ardeidi, è altresì dipendente dalla limitazione del disturbo antropico e quindi dalla presenza di una regolamentazione ad hoc dell'utilizzo degli spazi.

Assenza di incidenze significative

Come già evidenziato, l'impianto si colloca all'esterno di rete Natura 2000; i siti più vicini sono la ZPS IT3240023 "Grave del Piave" e il SIC IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia", distanti circa 3,5 km.

 <p>PROponente CONTARINA S.P.A.</p>	<p>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</p> <p>AUTORIZZAZIONE IN FORMA ORDINARIA DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI DA PRODOTTI ASSORBENTI PER LA PERSONA (PAP) PRESSO LO STABILIMENTO IN LOVADINA DI SPRESIANO (TV)</p>	<p>REDATTORI</p> <p>ARCH. M. DIANESE ING. F. BERTIN</p> 
---	--	---

L'area di progetto si colloca all'interno del Polo Integrato di gestione rifiuti di Contarina, a sua volta situato in un'area ad uso principalmente agricolo separata dai suddetti siti da infrastrutture lineari e da due aree urbane (Spresiano e Lovadina).

Considerando che l'impianto è in gran parte già esistente e che le modalità operative adottate per la realizzazione del progetto e per l'esercizio delle attività connesse allo stesso, non permettono la dispersione di rifiuti e inquinanti nell'acqua, non sono oggettivamente possibili fenomeni di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee, elemento dunque che conferma l'assenza di incidenze al comparto idrico nei siti Natura 2000 a monte e a valle, indipendentemente dalla distanza degli stessi.

Per quanto concerne gli altri effetti di progetto, va considerato il rumore, visto quanto indicato dalla letteratura di settore (es. Reijnen & Foppen, 1997; Reijnen *et al.*, 1995 e Reijnen *et al.*, 1996) che contempla i principali effetti da rumore antropogenico sugli uccelli, gruppo particolarmente sensibile a tale elemento e a cui fanno riferimento la maggior parte delle specie di interesse comunitario dei siti Natura 2000 più vicini.

Il Proponente ha commissionato apposito studio a un tecnico abilitato in acustica, che ha dunque fornito la valutazione previsionale di impatto acustico a seguito dell'introduzione del nuovo impianto PAP. La valutazione ha tenuto conto sia delle emissioni originate dai macchinari e dalle attività all'interno del Polo, sia di quelle riconducibili ai mezzi in avvicinamento all'impianto ed ha valutato anche il rispetto del limite differenziale in corrispondenza di tutti i recettori residenziali individuati nell'immediato intorno del Polo.

Relativamente ai valori di immissione la valutazione conclude che *"I risultati della simulazione dimostrano in generale il permanere delle condizioni di clima acustico presenti allo stato attuale con sostanziale ininfluenza del nuovo impianto sul clima acustico. Risultano pertanto rispettati i valori limite indicati dal piano di classificazione acustica comunale per i recettori posti in classe III. Unica eccezione per il recettore RA presso il quale già allo stato attuale possono risultare superamenti dei limiti di zona dovuti al rumore prodotto dalla infrastruttura stradale. Tali superamenti rientrano in ogni caso entro i valori di pertinenza della infrastruttura stabiliti dal DPR 142/2004."*

Anche in riferimento ai valori di emissione l'analisi evidenzia *"il rispetto dei valori limiti di emissione in tutte le posizioni a confine con l'area di pertinenza della attività"*.

Infine *"In corrispondenza di tutti i recettori considerati il contributo delle sorgenti connesse all'esercizio della nuova attività risulta inferiore ai 40 dB (limite di applicabilità del criterio differenziale). Risulta pertanto rispettato il limite differenziale in periodo di riferimento diurno in corrispondenza di tutti i recettori residenziali individuati"*.

La simulazione effettuata sugli impatti cumulati con la nuova area parcheggio mezzi ed autovetture ed il nuovo Ecocentro dimostra *"in generale il permanere delle condizioni di clima acustico presenti allo stato attuale con lievi incrementi in corrispondenza dei recettori posti in prossimità delle infrastrutture stradali"*.

Pertanto, dato che il rumore non risulterà significativamente superiore a quanto già presente in area (il progetto insiste all'interno del Polo esistente) e vista la notevole distanza tra il sito di progetto e i siti Natura 2000 (3,51 km) si reputa sicuramente nulla l'incidenza acustica del progetto sui siti Natura 2000.

La presenza umana è limitata allo spazio dell'impianto, totalmente impercettibile dai SIC/ZPS. L'occupazione del suolo dovuta alla realizzazione di questa unità impiantistica, non comporta sottrazioni di superfici naturali né in uso alle comunità biotiche dei siti Natura 2000 (e in ogni caso si ricorda che vengono utilizzate superfici già in uso nel Polo Integrato), così come non si realizzano nuove barriere alle dinamiche ecosistemiche né si

<p>Regione VENETO Provincia TREVISO Comune SPRESIANO</p>	<p>DENOMINAZIONE ELABORATO</p> <p>DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000</p> <p>DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE</p>	<p>Data 12-2019 Revisione 0 Pagina 42 di 49</p>
<p>ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it</p>		

 PROPONENTE CONTARINA S.P.A.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AUTORIZZAZIONE IN FORMA ORDINARIA DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI DA PRODOTTI ASSORBENTI PER LA PERSONA (PAP) PRESSO LO STABILIMENTO IN LOVADINA DI SPRESIANO (TV)	REDATTORI ARCH. M. DIANESE ING. F. BERTIN 
---	---	---

interferisce con la connettività ambientale tra il sito di progetto e i siti SIC/ZPS, già compromessa da altri elementi antropogenici (assenza dunque anche di fenomeni di frammentazione dovuti al progetto).

I rifiuti prodotti in esercizio saranno regolarmente smaltiti o gestiti (si intendono anche, ovviamente, quelli esitati dalle ordinarie attività di gestione dei rifiuti) in base alle vigenti normative, senza andare ad influenzare i siti Natura 2000 e le relative biocenosi. Viceversa verranno immessi nella filiera del recupero materiali attualmente smaltiti come rifiuto.

I movimenti dei mezzi, in impianto, non potranno interferire con la fauna dei siti Natura 2000; anche il trasporto dei rifiuti interesserà unicamente la viabilità esistente, senza il rischio di generare significativi casi di *road mortality* all'interno dei siti Natura 2000. Si prevede inoltre una riduzione delle percorrenze sulla rete viabilistica di area vasta, compresi i tratti in prossimità dei siti Natura 2000 considerati.

Le emissioni di gas convogliate non saranno tali da influenzare significativamente la qualità dell'aria in area vasta e dunque in grado di compromettere la funzionalità degli apparati fotosintetici della vegetazione o comportare altre incidenze nei siti Natura 2000.

6.2. EFFETTI CUMULATIVI

Nell'intorno dell'area di progetto sono in programma/realizzazione alcuni progetti che si elencano di seguito:

- ampliamento dell'area parcheggio di proprietà del Proponente (destinata ad ampliare il perimetro del Polo Integrato) non ancora realizzato; tale ampliamento verrà eseguito nel territorio del Comune di Villorba;
- realizzazione di un centro di raccolta rifiuti urbani aperta alle utenze private (realizzato e gestito dal Proponente);
- realizzazione di un Velodromo previsto dal P.U.A. "Le Bandie";
- realizzazione dello snodo di collegamento dall'Autostrada A27 alla Superstrada "Pedemontana Veneta".

La Figura 6 individua tutti i progetti sopra elencati.

Regione VENETO Provincia TREVISO Comune SPRESIANO	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE	Data 12-2019 Revisione 0 Pagina 43 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



Legenda

	Area Polo Integrato di Contarina esistente		Area di futuro ampliamento Polo Integrato di Contarina
	Nuova area parcheggio Contarina S.p.a. (In fase di autorizzazione)		Area nuovo Centro di Raccolta rifiuti (In fase di autorizzazione)
	Velodromo (lavori di realizzazione sospesi)		Superstrada Pademontana Veneta (In fase di realizzazione)

Figura 6 – Progetti rilevanti nell'intorno del Polo Integrato

Nonostante la presenza dei citati progetti si ritiene che, essendo gli effetti dell'impianto PAP praticamente nulli rispetto i siti Natura 2000, non si possano avere effetti cumulativi in relazione alle altre attività in impianto o ad altri piani, progetti o interventi.

 <p>PROPONENTE CONTARINA S.P.A.</p>	<p>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</p> <p>AUTORIZZAZIONE IN FORMA ORDINARIA DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI DA PRODOTTI ASSORBENTI PER LA PERSONA (PAP) PRESSO LO STABILIMENTO IN LOVADINA DI SPRESIANO (TV)</p>	<p>REDATTORI ARCH. M. DIANESE ING. F. BERTIN</p> 
---	--	---

CONCLUSIONI

<p>Regione VENETO Provincia TREVISO Comune SPRESIANO</p>	<p>DENOMINAZIONE ELABORATO</p> <p>DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000</p> <p>CONCLUSIONI</p>	<p>Data 12-2019 Revisione 0 Pagina 45 di 49</p>
<p>ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it</p>		

 PROPONENTE CONTARINA S.P.A.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AUTORIZZAZIONE IN FORMA ORDINARIA DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI DA PRODOTTI ASSORBENTI PER LA PERSONA (PAP) PRESSO LO STABILIMENTO IN LOVADINA DI SPRESIANO (TV)	REDATTORI ARCH. M. DIANESE ING. F. BERTIN 
---	---	---

7. CONSIDERAZIONI FINALI

Le analisi effettuate relativamente agli elementi e agli obiettivi di conservazione caratterizzanti i Siti Natura 2000, nonché la disamina relativa alle caratteristiche e i possibili impatti dell'intervento stesso, sia in fase di cantiere che di esercizio, hanno permesso di determinare che non esistono interazioni che possano provocare incidenze significative negative.

8. GIUDIZIO

DICHIARAZIONE
<p>I sottoscritti tecnici, Dott. Arch. Matteo Dianese e Dott. Ing. Francesco Bertin, in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo naturalistico e ambientale</p> <p style="text-align: center;">DICHIARANO CHE</p> <p><i>la valutazione di incidenza per il progetto proposto non è necessaria in quanto <u>non risultano possibili</u> effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000</i></p>

Regione VENETO Provincia TREVISO Comune SPRESIANO	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 CONCLUSIONI	Data 12-2019 Revisione 0 Pagina 46 di 49
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		